

Colabria

Le fiamme devastano l'abitato di Sinopoli

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vietnam del Sud

Anche Cao Ky rifiuta la candidatura-farsa

A pag. 11

La NATO in Italia

IL TRASFERIMENTO a Napoli del quartier generale navale della NATO per il Mediterraneo deciso dal Comitato di difesa dell'alleanza dopo lo sfratto da Malta non può in alcun modo essere considerato un ovvio fatto tecnico. Anche coloro - PSDI in testa - che hanno tentato di presentarlo come tale, hanno dovuto giustificarsi con argomentazioni tutt'altro che tecniche. Affiancare nella medesima sede il quartier generale navale al Comando supremo del Sud e a quello ad esso connesso, delle forze aeree è già un fatto che sul piano strettamente militare configura una concentrazione di centri decisionali ed operativi del tutto inusitata in un'alleanza multinazionale.

portareci in funzione di guardiano. E una contraddizione, questa che colpisce alla radice la credibilità di qualsiasi velleità diplomatica. Non è forse venuta dall'ammiraglio Birindelli, comandante delle forze navali NATO, la bella tesi secondo cui per gli interessi militari dell'Occidente è auspicabile che il Canale di Suez rimanga chiuso? E come può essere interpretato dai paesi medio-orientali il fatto che l'Italia si appresti a concedere nuovi punti di attracco alla VI flotta americana (si è ancora in attesa di una qualsiasi smentita alle rivelazioni su una tale destinazione di Pantelleria e di Nisida)?

Questa concentrazione non ubbidisce certo a ragioni « logistiche » (tanto è vero che finché si è potuto, si è preferito tenere distinte le sedi di questi organismi). Come ci ha spiegato giorni addietro un giornale filogovernativo, la NATO si è trovata di fronte a una scelta politicamente obbligata giacché per una ragione o per l'altra nessun altro membro mediterraneo della NATO offriva le garanzie del nostro paese: non la Grecia che ha ritirato le sue forze dall'organizzazione integrata non la Grecia così imprevedibile per il suo regime interno non la periferica Turchia e neppure Gibilterra per il suo carattere di esclusiva proprietà britannica. Ammesso che le cose stiano davvero così (ammesso, però, che Stati Uniti e alleati intendano realmente ridimensionare il ruolo della Grecia), tutto questo pone al nostro paese un problema nuovo quello di accettare un ruolo di prima linea sotto il profilo militare in una regione che da ecocritica rispetto al punto di gravità del rapporto Est-Ovest si è andata fiondendo nevralgicamente.

DISCORSO vale, più in generale per quanto riguarda l'apporto che il governo italiano dice di voler recare alla distensione col blocco socialista. Vogliamo perfino dimenticare lo zelo con cui tutta la stampa governativa e di destra sta cercando in questi giorni di montare una presunta catastrofe imminente in vicinanza dei nostri confini orientali, e affidare solo agli atti politici ufficiali. Su questo piano, ricordiamo che l'Italia è stata delegata a condurre una speciale funzione di contatto con l'URSS per quanto attiene ai problemi della sicurezza continentale e quindi anche nel Mediterraneo. Ora l'on. Moro ha ripetuto più volte che una conferenza sulla sicurezza avrebbe bisogno di un clima di collaborazione e costruttiva, fra cui un accordo per Berlino e un rasserenamento della situazione nel Mediterraneo.

Ma come, in concreto, l'Italia ha inteso contribuire alla acquisizione di questo rasserenamento? C'è stato un discorso, la primavera scorsa, di Breznev a Tbilisi da tutti interpretato come una finestra spalancata sulla distensione. In esso il segretario del PCUS sollevò il problema di una possibile trattativa sul ritiro progressivo delle forze navali sovietiche e americane dal Mediterraneo. Dobbiamo considerare questa faccenda come di pertinenza esclusiva degli americani? Oppure non si sarebbe dovuto approfittare dell'occasione per aprire un discorso chiaro col nostro maggior partner militare?

In ogni caso sembra del tutto evidente che si sarebbe dovuto evitare qualsiasi gesto italiano che suonasse condiscendenza verso la perpetuazione dell'equilibrio del terrore nel Mediterraneo. E invece, sia pure sotto sembianza « tecnica », si preferisce marciare in senso opposto. Prendersela con Malta è sovrano e inutile quando non si ha la capacità e la volontà di prendere atto del corso delle cose e adeguarsi secondo la logica dei nostri interessi nazionali e della pace.

Enzo Roggi

Al ritorno dalle ferie

Non trovano più la fabbrica: il padrone l'ha trasferita

MILANO 23. I 65 lavoratori della Knoll International Italy, una fabbrica di arredamenti e mobili per ufficio di Sestimo Milanese, al ritorno dalle ferie hanno avuto la sorpresa di trovare i capannoni completamente vuoti. Non si è trattato del furto estivo di qualche ladro ma della scelta del consigliere delegato della società, Giulio Sangiorgio, che ha fatto trasferire tutti i macchinari presso una fabbrica di Foligno. La Gavina recente mente assorbita dalla Knoll ha spiegato al fine verso una lettera che i lavoratori entro 10 giorni devono decidere se preferiscono trasferirsi a Foligno, o se invece vogliono essere licenziati.

La riapertura dei cambi ha confermato tutta la pericolosità del cedimento al ricatto di Nixon

PRIMI CONTRACCOLPI della lira « fluttuante » sull'economia italiana

Dollaro a 617 lire: meno ricavi per le esportazioni in USA già colpite dalla soprattassa - Perdono in Borsa le società che competono con i gruppi USA (FIAT, Pirelli, Olivetti) - Truffe ai danni dei turisti

La prima giornata di fluttuazione della lira si è risolta con una riduzione del rapporto col dollaro USA da lire 620,50 (minimo precedente) a lire 617,55 (cambio medio di ieri per la valuta). Quindi un « apprezzamento » della lira sul dollaro, impropriamente chiamato anche « rivalutazione » - che non c'è in quanto il rapporto con l'oro è formalmente inalterato - dell'1,21%. La lira italiana ha in tal senso « rivalutato » anche dello 0,40 sul franco francese e dello 0,28 sulla peseta spagnola. Ha « svalutato » sempre in termini di cambio immediato del 3,54% rispetto alla corona danese del 2,30% sulla corona svedese del 0,42% sulla corona olandese del 1,30% sul franco belga 0,82% sulla sterlina inglese 5,54% sul marco tedesco occidentale, 0,95% sullo scudo portoghese.

Solo l'Italia segue i tedeschi di Bonn

Cambi fissi per quasi tutte le altre monete

Il governatore del Fondo monetario internazionale chiede la svalutazione del dollaro in termini di oro

Non tutte le monete sono entrate in fluttuazione. A parte il caso polemico della Francia che ha tenuto fisso il cambio per le operazioni commerciali la Svizzera, l'Austria e l'Australia hanno tenuto chiusi i propri mercati valutari. Due monete si muovono in senso contrario ai desideri degli USA: hanno dichiarato la svalutazione ufficiale di fronte all'oro stabilendo nuovi cambi fissi inferiori del 20% per la lira israeliana dilapidata dalle spese di guerra e del 9,5% per la rupia indonesiana altro paese della sfera economica militare diretta

mente influenzata dagli Stati Uniti. L'Austria ha deciso ieri in serata di mantenere fisso il cambio con le monete europee e di dichiarare il libero corso col dollaro USA la decisione crea una situazione arbitraria in armonia però con gli sviluppi del mercato mondiale. Anche Belgio, Olanda e Lussemburgo (che hanno proposto un'ulteriore riunione dei paesi membri del MEC da tenersi il 2 e il 3 settembre per esaminare di nuovo i problemi emersi a seguito delle misure)

(Segue in ultima pagina)

Sanguinosi scontri nella capitale della Bolivia dopo la rivolta della destra fascista

Aerei e carri armati dei golpisti attaccano l'Università di La Paz

L'ex presidente Torres si è rifugiato nell'ambasciata peruviana - Un centinaio i morti a La Paz - Il ruolo degli USA e del Brasile nel « golpe » - Comincia la lotta clandestina



Il colonnello Banzer, nuovo presidente boliviano ha formato un governo in cui prevalgono gli elementi dell'esercito più legati agli americani e agli uomini della « Falange socialista », una organizzazione di estrema destra organizzata in bande armate. Tuttavia focolai di resistenza popolare esistono ancora, mentre si parla della costituzione di un comando delle forze di sinistra che hanno annunciato di passare alla lotta clandestina. Nelle foto, operai armati delle milizie popolari; a destra i carri armati che hanno deciso la battaglia in favore dei golpisti.

Un avvenimento di grande importanza per le prospettive che può aprire alla distensione e alla sicurezza europea

Raggiunta dai 4 l'intesa su Berlino

Lo schema di accordo dovrà essere approvato dai governi delle quattro potenze e sarà quindi sottoposto all'approvazione della RDT e della RFT - Anticipato l'incontro fra i sottosegretari di Stato di Bonn, Bahr, e di Berlino, Kohl



LA MADRE DI JACKSON ACCUSA

L'autorità carceraria di San Quentin hanno fornito una spiegazione non convincente sulle circostanze nelle quali il militante di colore George Jackson è rimasto ucciso. La madre ha denunciato l'esistenza di un complotto ai danni del figlio ed il presidente delle « Pantere Nere » ha chiesto un'inchiesta popolare per far luce sugli avvenimenti di domenica.

(Foto: polizia davanti alla prigione di San Quentin dopo i tragici avvenimenti di domenica)

A PAGINA 11

Da parte degli avvocati della famiglia Pinelli

Sarà chiesta l'incriminazione per il commissario Calabresi

La stessa richiesta formulata contro gli altri poliziotti presenti all'interrogatorio dell'anarchico

MILANO 23. La multa di 500 mila lire è stata interrogato sempre dal dottor Giusti il capo della squadra di polizia della questura milanese Antonio Allegra. La madre di Pino Pinelli ha contestato quanto già disse in precedenti occasioni. La donna fu l'ultima parente a vedere vivo Pinelli. Lo incontrò a mezzogiorno qualche ora prima dell'annuncio del tragico volo dalla finestra del quarto piano del palazzo del ministero. La donna ricorda che trovò il figlio col morale

nonostante la durezza del interrogatorio subì e l'incriminazione di un lunghissimo

La Procura della Repubblica di Milano ha chiesto l'incriminazione di un lunghissimo

Il test del accordo dovrà essere approvato dai governi delle quattro potenze e sarà quindi sottoposto all'approvazione della RDT e della RFT

BERLINO, 23. Gli ambasciatori delle quattro potenze, URSS, USA, Gran Bretagna e Francia, hanno raggiunto oggi nel corso della loro 33ª riunione, un accordo su Berlino. L'importante annuncio è stato dato ai giornalisti dall'ambasciatore americano Kenneth Rush che oggi ha presieduto l'incontro. L'ambasciatore ha detto: « Abbiamo uno schema di accordo da presentare ai nostri governi » aggiungendo che ovviamente a suo avviso si tratta di un buon accordo che « migliora la situazione a Berlino ». Altrettanto soddisfatti sono apparsi ai giornalisti che erano in attesa da alcune ore (dopo le voci che erano trapelate fin da sabato e che davano appunto come ormai raggiunta l'intesa) gli altri tre ambasciatori che da 17 mesi hanno lavorato intensamente per ottenere questo risultato politico che avrà grande importanza. Pjotr Abramov ambasciatore sovietico ha detto: « Tutto è perfetto » e ha poi salutato i giornalisti con ampi gesti della braccia in segno di soddisfazione. Il francese, Sauragny, ha dichiarato: « Gli ambasciatori sono riusciti a mettere a punto un accordo su Berlino ». L'ambasciatore britannico non ha rilasciato dichiarazioni limitandosi a sottendere ai giornalisti. Un importante accordo dovrà essere sottoposto all'esterno e all'approvazione di governi delle quattro potenze e quindi dovrà essere approvato dai governi delle due Germanie.

Il testo dell'accordo dovrà essere approvato dai quattro governi entro due settimane. I punti più importanti del documento sono i seguenti:

- 1) accesso a Berlino Est. Il governo sovietico ha consentito il libero accesso civile alla città senza tuttavia accettare tutte le richieste degli occidentali.
- 2) i viaggiatori tra la Germania Occidentale ed i settori occidentali di Berlino dovrebbero essere identificati ma non più controllati. Ciò significa che le vetture private non verranno perquisite. Le merci saranno inviate in vagoni ed automezzi pubblici che non saranno ispezionati.
- 3) Le Repubbliche Federali rinunciano a tutte le abusive attività a Berlino ovest. Blandi ad esempio potrà recarsi nell'ex capitale in qualità di cancelliere senza tuttavia esercitare le sue funzioni formali. La stessa limitazione si applicherà al Presidente federale non svolgendo più le funzioni di presidente.
- 4) I business occidentali a Berlino ovest non verranno indette sedute plenarie del parlamento. I partiti politici ed i comitati parlamentari potranno tuttavia continuare a riunirsi a Berlino ovest.
- 5) I business occidentali a Berlino ovest non verranno indette sedute plenarie del parlamento. I partiti politici ed i comitati parlamentari potranno tuttavia continuare a riunirsi a Berlino ovest.
- 6) Un altro punto del documento è che i comitati parlamentari potranno tuttavia continuare a riunirsi a Berlino ovest.
- 7) I business occidentali a Berlino ovest non verranno indette sedute plenarie del parlamento. I partiti politici ed i comitati parlamentari potranno tuttavia continuare a riunirsi a Berlino ovest.

Il decreto delegato per le Regioni in materia di assistenza scolastica

Le parole e i fatti del ministro Misasi

Il decreto delegato per le Regioni in materia di assistenza scolastica... in un suo articolo di "L'Unità"...

Il decreto delegato per le Regioni in materia di assistenza scolastica... in un suo articolo di "L'Unità"...

Il decreto delegato per le Regioni in materia di assistenza scolastica... in un suo articolo di "L'Unità"...

Il decreto delegato per le Regioni in materia di assistenza scolastica... in un suo articolo di "L'Unità"...

Il decreto delegato per le Regioni in materia di assistenza scolastica... in un suo articolo di "L'Unità"...

Il decreto delegato per le Regioni in materia di assistenza scolastica... in un suo articolo di "L'Unità"...

Il decreto delegato per le Regioni in materia di assistenza scolastica... in un suo articolo di "L'Unità"...

Con il treno « Peloritano »

Roma-Villa S. Giovanni in 6 ore e 35 minuti

Il treno « Peloritano » a partire dal prossimo autunno...

A tutte le Federazioni

Tutte le Federazioni sono invitate a inviare alla sezione centrale...

Amministrazioni « balneari » al Comune, alla Provincia e alla Regione

SOLATA E « SENZA FIATO » LA DC DI FRONTE AI PROBLEMI DI ROMA

Calo di voti, sinistre rafforzate, ridotto margine di manovra: questi i primi guai che il voto del 13 giugno ha procurato allo scudo-crociato...

La Regione è governata da una giunta monocolorista... la giunta di sinistra...

Il calo dei propri voti il rafforzamento della sinistra... la giunta di sinistra...

Il servizio sulla linea ferroviaria... la giunta di sinistra...

Il servizio sulla linea ferroviaria... la giunta di sinistra...

Il servizio sulla linea ferroviaria... la giunta di sinistra...

Il servizio sulla linea ferroviaria... la giunta di sinistra...

La Borsa accusa il colpo



Banche di solito molto lenti nella realtà produttiva del paese, ed impostate su presupposti quasi esclusivamente speculativi, la Borsa valori di Milano ha registrato ieri il colpo dei cedimenti del governo italiano agli USA...

Taddeo Conca

Nuovo attacco al servizio locale su rotaia... Verso la soppressione della Ferrara-Suzzara...

Dalla nostra redazione... Verso la soppressione della Ferrara-Suzzara...

All'ospedale di Limbiate (Milano) I malati discutono l'organizzazione psichiatrica...

Interessante iniziativa « dal basso » di un gruppo di studenti... Verso la soppressione della Ferrara-Suzzara...

Interessante iniziativa « dal basso » di un gruppo di studenti... Verso la soppressione della Ferrara-Suzzara...

Interessante iniziativa « dal basso » di un gruppo di studenti... Verso la soppressione della Ferrara-Suzzara...

Ingiustificati gli aumenti

ASSICURAZIONI: venti miliardi di profitti nel '70

Il rapporto premi-indennizzi riflette soltanto in minima parte i guadagni ricavati dalle compagnie

Le 93 compagnie di assicurazione operanti in Italia (56 nazionali e 37 straniere) hanno chiuso il bilancio del 1970 con un attivo di 20 miliardi di lire nel settore re-sponsabilità civile autoveicoli...

Tredicenne si uccide in un orfanotrofio... MODENA 23. Un ragazzo di 13 anni è morto di tubercolosi...

Un operaio a Brescia

Licenziato protesta con sciopero della fame

Un operaio licenziato ha iniziato lo sciopero della fame davanti allo stabilimento per protestare contro il provvedimento...

Iniziativa della Regione

Emilia: i nidi ONMI passeranno ai Comuni

Predisposta una convenzione per il passaggio degli asili in gestione diretta - Un'anticipazione della riforma dell'assistenza

I Comuni emiliani si accingono a passare in gestione diretta gli asili nido dell'ONMI...

150 mila lire per « L'Unità » della Compagnia Elettra Pollastrini

Il Sindacato scrittori italiani interviene per Solzenitsin

Il Sindacato scrittori italiani interviene per Solzenitsin... la lettera di protesta...

Il Sindacato scrittori italiani interviene per Solzenitsin... la lettera di protesta...

LE STRUTTURE CULTURALI A MILANO

Perché sono in testa URSS, Inghilterra e Francia

L'INEGUALE FORTUNA DEL «REATTORE VELOCE»

I paesi che intendono sfruttare il mezzo per produrre energia elettrica a prezzi più bassi e quelli, dagli USA all'Italia, che rinviando il problema Difesa del «cartello» di petrolio e carbone - I freni imposti alla ricerca

Il nuovo decennio si apre... con una svolta imponente in termini soprattutto economici...

Scorza un prototipo da 250 Megawatt e ha completato il progetto del reattore veloce...

una sorta di taglia un onere che per chi lo percepisce costituisce nient'altro che un sovrappiù di mo-

Questo fattore ha contribuito a creare in alcuni ambienti industriali europei un certo disagio di fronte alla svalutazione del dollaro...

La cliente Europa

Mi mentre è persino ovvio che nell'URSS sia perseguita la produzione di energia a basso costo...

Si può ricordare che la Europa occidentale è ora la principale cliente del cartello petrolifero...

Ma anche qui la risposta è facile: i settori più deboli dei paesi dell'Europa occidentale...

Sono queste le forze che in Italia e altrove hanno ostacolato e ostacolano la ricerca in tutte le sue forme...

Cino Sighiboldi

La lezione universitaria degli operai della Breda

Un'indagine di massa sul processo produttivo e sulle condizioni di lavoro, che ora è un testo di studio e un esempio da moltiplicare - Le altre iniziative «inventate» dai cittadini e il rifiuto delle «elargizioni» delle autorità - Valore e limiti della contestazione - La frattura tra forze politiche e cultura - Come la scuola e la ricerca si organizzano in funzione del capitalismo - Il ruolo del movimento operaio - Un risveglio d'interesse

Un tuffo nel petrolio



Accade sempre più di frequente, in ogni parte del mondo il corpo dei bagnanti diventa nero, per il petrolio che per la fantasia. La fotografia è stata scattata a San Clemente, in California, su una spiaggia vicina a quella del presidente Nixon...

MILANO agosto

A conclusione di un convegno organizzato qualche settimana fa dalla Federazione comunista milanese...

Secondo il sociologo Alessandro Pizzorno vi è uno squilibrio fra la cultura ufficiale...

È necessario biblicamente che gli scandali si producano come quello di far svuotare i cimiteri universitari...

«Nel fatto l'avvio di questa appropriazione dei beni culturali dialetticamente legata all'assunzione di precise responsabilità nella gestione...

fatti gli apparati produttivi (produttori) anche del consumo (naturalmente) testa del tutto oscuro

Che senso ha esportare in periferia uno spettacolo alquanto e poi più nulla? Tanto più che periferia e America non sono...

La posizione degli studenti

Cosa dice di questi problemi il Movimento studentesco milanese? Uscito dall'università nel momento di generalizzazione delle lotte...

canza di pratica sociale propria dell'intellettuale e nella conseguente sfiducia che le masse abbiano problemi di conoscenza...

Un'analisi sulla società contadina tagliata fuori dal progresso

L'«ISOLA» BARBAGIA

Alle radici del banditismo sardo - Un'esplosiva rivolta contro lo sfruttamento di classe - Profonda deformazione sociale all'ombra del feudo - Nelle tasche dei grandi proprietari 40 miliardi all'anno prodotti dai pastori - Le teorie razzistiche e la repressione

Nel corso della più impressionante catena di sequestri di persone avvenuta in Sardegna...

Un giorno, avevo fatto un'indagine di giustizia e da tempo il feudo sardo Antonio Pirelli...



ner celato il vero problema. L'argomento tabù quello della terra...

L'impianto «E. Fermi»

Costoro non vedono con favore la prospettiva che di un po' il chilowattora possa essere prodotto con un costo combustibile tanto più basso...

Il giudice aveva fatto un'indagine di giustizia e da tempo il feudo sardo Antonio Pirelli...

Il cerchio si chiude la lezione di Antonio Pirelli mi piaceva...

Da questo solido nucleo centrale (che costava la tematica della «Venezia barbagiana») scaturiscono le riflessioni di Pirelli...

«Sono attendibili anzi «credibili» i diseredati proletari? Esistentemente no...

Cesare De Simone

Masse e temi di riforma

Questo discorso ha ancora una lacuna che va colmata. Emerge qui il ruolo del movimento operaio organizzato dal sindacato...

Ma se è vero che ci sono oggi a Milano potenzialità di cultura autentica e che il problema dominante in questo momento sono i problemi industriali...

«Sono attendibili anzi «credibili» i diseredati proletari? Esistentemente no...

Il comitato di quartiere di Lorenzengo si propone un controllo di base sull'uso del territorio...

Raffaele Ottolenghi

Il precedente articolo sono stati pubblicati il 14 e il 18 agosto

IL PREZZO DELLA RINUNCIA

ALL'INIZIO del 1969 il ministro Preti, in un discorso per l'autonomia del settore, aveva parlato di «sopravvivenza a tutti i costi» facilitando almeno in questo la memoria del giornalista — promise di convocare una conferenza nazionale per esaminare con il concorso di tutte le forze interessate — opera i contadini, enti locali, sindacati industriali — il problema della riforma del settore saccharifero. Quella promessa andava incontro ad una generale richiesta di autonomia e «cillo» saccharifero del 1968 aveva visto in numerosi reami (Venezia, Veneto, Lombardia) comunisti, democristiani, socialisti, repubblicani, socialdemocratici, accordarsi per respingere il tentativo di «baroni» dello zucchero di smobilizzare un terzo degli stabilimenti.

Nelle piazze nelle fabbriche nelle aule dei corsi comunali e provinciali si verificò un'ondata di possibilità di intesa per dare soluzioni positive e democratiche ai problemi del paese. Contro il grande monopolio saccharifero che si presentava in appoggio ad ogni disegno programmatore di continuare a fare il bello e il cattivo tempo come nel passato queste forze — diverse per storia e orientamenti politici — seppero tirare l'acordo rinascendo e mobilitare la stragrande maggioranza della popolazione.

L'ridanza venne così sconfitta. Ma non vinta. Bisogna onestamente riconoscerlo. Dentro e fuori il governo, i «baroni» dello zucchero — come sono stati definiti per la posizione di dominio che hanno sempre esercitato nel settore — sono riusciti a trovare gli appoggi prima per resistere e poi per tornare, con la stessa prepotenza, all'offensiva. A tre anni di distanza dall'impegno solennemente preso dal mini-

Orazio Pizzigoni

Preoccupazione per l'industria calzaturiera dopo i provvedimenti USA

Vigevano: e adesso che cosa succederà?

Metà della produzione (pari al 10% di quella nazionale) va all'esportazione, gran parte negli USA. La tassa sull'importazione e il terremoto monetario rischiano di mettere in crisi un settore chiave dell'industria pavese - I sindacati: solo con l'associazionismo si possono superare le difficoltà

Dal nostro inviato
VIGEVANO 23. Anche se alla Camera di commercio cercano di sdrammatizzare (dicono che «ogni allarmismo è fuori luogo») anche se all'associazione industriale (anno fuori di con solarsi in fondo «il mercato statunitense non è quello che noi temiamo di più consistente») e poi la Cisa (chissà!) il discorso di Nixon a Vigevano è un pombato come una bomba. Certo le fabbriche chiuse al novanta per cento e la città in ferie sembrano ancora addormentate nella calura padana ma nessuno di quelli rimasti a casa non può aver fatto a meno di correre col pensiero guardando la televisione o leggendo i giornali nei giorni scorsi alle «notizie scarse» cioè alla forza produttiva della città all'ossatura di gran parte della provincia pavese: l'industria calzaturiera.

«E adesso che cosa succederà?» è sulla bocca di tutti. Far profetie non si addice alla solida gente di queste parti ma le preoccupazioni sono molte. La portata dei provvedimenti del governo statunitense è facilmente comprensibile. Non solo la tassa sull'importazione negli USA tende a scoraggiare l'acquisto delle calzature italiane (anche se è chi sostiene testarda mente che sarebbe il minimo del male) rispetto alla flussazione di contingenti prevista dalla famosa legge (Mills) ma il terremoto monetario tutt'altro che in via di estinzione provocato dalla fluttuazione del dollaro rischia di creare complicazioni e confusione su tutti gli altri mercati.

Cosa possa pagare l'economia vigevanese e più in generale quella pavese alle misure protezionistiche statunitensi e alle incertezze del nostro governo nel ricercare le misure più appropriate di risposta si può congetturare da poche cifre. Qui si producono annualmente circa 25 milioni di paia di scarpe all'incirca il 10 per cento del totale nazionale, metà delle quali sono destinate alla esportazione. Il mercato degli USA viene al terzo posto dopo la Germania occidentale e la Francia. I dati relativi al primo semestre dello scorso anno rivelano una tendenza allo sciamano di posizioni fra Stati Uniti e Francia che forse potrà essere confermata dai rendimenti completi del '70.

Nell'export nazionale di calzature per cui la provincia di Pavia con 23 miliardi di lire nel '69 e 12 miliardi nel primo semestre del '70 (pari al 7,8 per cento del totale nazionale) è seconda, precede le altre e tradizionali i produttori del settore come le province marchigiane.

Ci occupati vigevanesi in questa industria superavano lo scorso anno gli 11 mila ad essi vanno aggiunti un numero difficilmente calcolabile con precisione (3-4 mila) di lavoratori a domicilio molti dei quali familiari degli stessi operai. Si è stimato che il migliaio di tessili e 1.500 meccanici gli altrettanti del settore gomma abbiano un'altra prova della importanza di questo tipo di produzione all'interno dell'economia locale.

La struttura del calzaturificio è tuttavia estremamente polverizzata artigianale o poco più sui 4-5 calzaturifici (sono dati della associazione industriali) solo 22 superano i 100 dipendenti (un paio arrivano a 300) ben 443 non toccano i 10 e gli altri 1.100 sono fra i 10 e 50 e i 100 dipendenti.

Siamo dunque sempre al «padronato» di Mastromarino. E questa condizione è al massimo tempo della crisi, della debolezza della fabbrica di scarpe nel senso che la condizione produttiva minuscola negli anni degli contingenti ha fatto sì che la struttura di impiego di questi imprenditori (bastavano un paio di macchine con qualche gazzotto per riciclare milioni di suole) ma la condizione di sottosviluppo dei dipendenti e la frammentazione in mille ri volti del ciclo produttivo ha stimolato al rinnovo degli impianti né tanto meno alla ricerca della riduzione dei costi attraverso la costruzione della dimensione produttiva ottimale. Quindi è rimasta sempre una industria aperta a tutti i venti, basta uno scossone un po' forte magari in previsione per far scricchiolare le strutture.

Per rendersene conto basta gettare un'occhiata ai risultati illuminanti di una ricerca condotta dall'Associazione industriali fra i titolari di 24 piccole e medie industrie vigevanesi. Alla domanda «Attraverso quali vie riesce a trovare i mezzi finanziari per nuovi investimenti» undici aziende rispondono di ricorrere all'autofinanziamento, 8 rispondono candidamente di non effettuare nuovi investimenti, solo due usano il credito bancario e tre interventi poraneamente credito e autofinanziamento. La maggioranza di questi imprenditori ha una forma di investimento (autofinanziamento) che ha come contro parte il fatto che i conti in salariale e dei costi di produzione magari attraverso la evasione contributiva e fiscale. Il che è confermato dai dati di risposte consentienti alla successiva domanda sulla «legge finanziaria» che è di ostinazione alla crescita dell'azienda.

Le risposte ad altre due domande sono poi rivelatrici di una irrimediabile condizione di contraddittorietà. Solo quattro aziende ritengono possibile o parzialmente possibile risolvere in modo autonomo i problemi della crisi: calzaturifici e del rinnovamento tecnologico mentre una sola azienda dichiara di avere stipulato un contratto di integrazione aziendale sul piano produttivo e commerciale.

Ma proprio qui è il punto nodale. Come possono sopravvivere in tali condizioni le industrie calzaturiere? Come risolvere il capo dopo la mazzata di Nixon se ciascuno continuerà a far parte per se stesso senza avere la capacità di risolvere problemi per i quali i grandi gruppi impegnati rilevano i capitali? Le organizzazioni sindacali e artigiane nell'acquisto delle materie prime nella produzione e nella vendita nella ricerca del mercato nella consulenza commerciale per stabilire costi e prezzi di vendita nella ricerca scientifica e tecnologica ecc.

A ritroso si continuerà a ricorrere alla strada più facile ma suicida della fissa re al lavoratori) le conseguenze delle crisi già è facile all'industria calzaturiera. E' confittualità permanente. E' colpa del sindacato. Lassen teismo. Non ci credono a tutto questo ma il consiglio di rimboccarsi le maniche sulla strada giusta quando lo troveranno?

Ino Iselli



Una fabbrica di calzature con attrezzature moderne

Il padrone vorrebbe scaricare sui lavoratori le conseguenze della crisi

Protesta operaia a Legnano contro la smobilizzazione della Bernocchi

Secondo le decisioni della direzione, tutto il complesso dovrebbe chiudere da giovedì per tre mesi. 1.400 operai sospesi — Agli elementi reali di difficoltà si aggiungono i ricatti degli industriali



Un momento della manifestazione di ieri dei dipendenti della Bernocchi

MILANO 23. Il ritorno delle ferie per gli operai delle fabbriche del cotonificio Bernocchi uno dei più prestigiosi nomi dell'industria lombarda è cominciato durante il periodo di fiera la lotta dei 1400 dipendenti del gruppo in difesa del posto di lavoro del centro di Legnano. L'attività produttiva è ripresa dell'attività produttiva. Nel cotonificio Bernocchi sette in tutto e quasi tutti di sesso maschile, sono stati licenziati il fiume Olona che costituisce alla metà del secolo scorso un bacino naturale per l'industria tessile di Legnano. La direzione del lavoro aveva dovuto riprendere stamane ma solo per tre giorni.

Così avevano deciso i maggiori azionisti della società eredi del fondatore Antonio Bernocchi senatore del regno e sindaco di Legnano fino alla «grande guerra».

A questa decisione i lavoratori delle fabbriche di Legnano, che da tempo si battono per la difesa della fabbrica e della moderna tintoria, quella della tessitura di San Vittore Olona e quella del centro di Legnano, hanno una volta di più visto che non si vede ogni giorno ai sottigliare le maestranze nelle fabbriche del settore.

«Che la decisione del padrone del cotonificio abbia un carattere di ricatto è confermato dal fatto che gli stessi Bernocchi hanno invitato a tutti i sindacati del paese interessati all'attività del gruppo un telegramma in cui si rivolge loro un invito a fare tutti i passi necessari per sollecitare le autorità governative a concedere i finanziamenti richiesti».

Quali e quanti sono questi finanziamenti? Si parla di un miliardo e mezzo di lire che si è fondato pubblico per il finanziamento di industrie a due miliardi di lire da ripartire sul mercato finanziario privato probabilmente con un forte contributo anche degli attuali proprietari che non sono certo in condizioni fallimentari.

Come dicevamo i lavoratori hanno immediatamente risposto alla decisa sospensione dell'attività con lo sciopero. L'obiettivo primo è la garanzia del posto di lavoro.

la garanzia del salario così come gli alcuni mesi fa era stato richiesto ai Bernocchi quando le organizzazioni sindacali avevano avuto le prime avvisaglie che la situazione del gruppo era sul orlo del collasso. Allora i proprietari assicuravano che era lavoro fino alla fine di settembre non nascondendo le difficoltà finanziarie della azienda.

Ripresa dell'attività dunque ma le organizzazioni sindacali e rappresentanti dei lavoratori si pongono il problema di sapere se le condizioni di questa ripresa di quali garanzie debbono essere date perché il danaro può blico impiegato non venga utilizzato per una politica che finora nel settore tessile ha dato risultati disastrosi. Per i giorni la sua attività Bernocchi questa azienda che gli azionisti (divisi fra loro sulle prospettive e sulle scuse da dare ai lavoratori) e le loro organizzazioni sindacali (quella di San Vittore Olona e la tessitura di Beseniate in provincia di Varese) che hanno macchinari vecchi e non più competitivi. Sarebbero proprio queste due aziende i due centri di Legnano che il cotone o per discusso del salario e non certo avallato una politica in cui di nuovo ci sarebbero solo i finanziamenti pagati con il danaro della collettività.

Intanto la CISL di Milano ha annunciato che le segreterie provinciali dei sindacati di categoria e le commissioni interne di tutti gli stabilimenti di Bernocchi si incontrano domani pomeriggio a Legnano con la direzione del cotonificio per discutere la situazione aziendale alla luce delle recenti decisioni.

I sindacati — aggiunge la FILTA — si sono sempre di fronte favorevoli alle iniziative pubbliche a sostegno dell'industria tessile purché siano chiari e trasparenti i finanziamenti della occupazione. E' questo obiettivo che i sindacati intendono sollecitare a questo fine — conclude la nota — che essi si muovono per il modo di gestire e

condurre l'azienda.

D'altra parte Legnano un centro tessile di prima importanza fino alla fine della guerra questa vicenda le ha visto le proprie avvisaglie che la chiusura della De Angeli Frua (al posto dello stabilimento sono stati i più lussuosi palazzi residenziali della città) della Agosti della Dell'Acqua (vedi Felice Riva) che hanno assorbito le file del lavoratori tessili in modo puro solo da dieci anni a questa parte le operaie e gli operai dei cotonifici sono passati da 18 mila a 7 mila attuali mentre nel '47 la sola CGIL tesserava ben 32 mila lavoratori del settore.

I sindacati

La lotta alla Bernocchi è dunque iniziata e continuerà nelle forme che autonomamente e responsabilmente decidono i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali (quella di San Vittore Olona e la tessitura di Beseniate in provincia di Varese) che hanno macchinari vecchi e non più competitivi. Sarebbero proprio queste due aziende i due centri di Legnano che il cotone o per discusso del salario e non certo avallato una politica in cui di nuovo ci sarebbero solo i finanziamenti pagati con il danaro della collettività.

Intanto la CISL di Milano ha annunciato che le segreterie provinciali dei sindacati di categoria e le commissioni interne di tutti gli stabilimenti di Bernocchi si incontrano domani pomeriggio a Legnano con la direzione del cotonificio per discutere la situazione aziendale alla luce delle recenti decisioni.

I sindacati — aggiunge la FILTA — si sono sempre di fronte favorevoli alle iniziative pubbliche a sostegno dell'industria tessile purché siano chiari e trasparenti i finanziamenti della occupazione. E' questo obiettivo che i sindacati intendono sollecitare a questo fine — conclude la nota — che essi si muovono per il modo di gestire e

Per decisione unitaria di tutti e tre i sindacati

Bari: ferrovieri in sciopero per l'aumento degli organici

I lavoratori costretti a recarsi a turno a Milano per garantirvi il servizio. Nel capoluogo pugliese intanto il personale è così scarso che non può neppure fare le ferie — Non vengono rispettati gli orari di lavoro

Dalla mezzanotte di mercoledì tutto il personale di macchinisti del deposito locomotive di Bari scende in sciopero su un voto unitario dei tre sindacati ferroviari della CGIL (SFT) della CISL (SAUPT) e della UIL (SUIP). L'agitazione è stata proclamata a oltranza il personale di macchina sciopererà un'ora per ogni treno in partenza.

Alla base dell'agitazione vi è una situazione di grave disagio e di pesante sfruttamento che pesa da tempo sui ferrovieri baresi. Il capoluogo pugliese con il suo importantissimo nodo ferroviario è infatti uno dei centri più tipici di come le Ferrovie dello Stato anziché garantire la sicurezza e l'efficienza del servizio svuotandolo e migliorandone le attrezzature tecniche cercano invece di tappare le lacune con un crescente sfruttamento dei lavoratori.

In particolare il personale di macchina del deposito locomotive di Bari viene da tempo obbligato a turni manuali al di là del normale orario di lavoro a cui è tenuto per conto di chi non sopporta le cariche generali del servizio viene costretto a rinunciare ai riposi settimanali e persino alle ferie. Basti pensare che buona parte di questi lavoratori non hanno ancora fatto o non hanno potuto completare le ferie del 1970. In tutto le giornate di ferie non godute dai lavoratori fra il '70 e il '71 sono 14 mila oltre migliaia sono le ore di riposi settimanali di cui il personale di macchina non ha potuto usufruire. In tale situazione i lavoratori non possono ottenere neppure una giornata di permesso straordinario anche in caso di gravi necessità di famiglia. Per non parlare al contrario delle migliaia di ore fatte in più rispetto all'orario normale di lavoro.

La situazione già gravissima ma per la scarsità di personale sfiora l'insopportabile a causa della pretesa dell'azienda di mandare in trasferta il personale di macchina da Bari a Milano. Tale pretesa a cui i lavoratori sono costretti ad aderire pena la minaccia di gravissimi provvedimenti disciplinari oltre a costituire una perdita di denaro suona addirittura irrisoria per tutti i ferrovieri di Bari. Pare impossibile infatti che si debba attingere per garantire l'efficienza del servizio nel dipartimento di Milano proprio da una zona così congestionata e in difficoltà come quella di Bari. Ovviamente infatti tale ulteriore sottrazione di personale aggrava maggiormente la già citata precaria situazione del servizio ferroviario nelle Puglie e nel Mezzogiorno in particolare nei mesi di luglio ed agosto la situazione si è appesantita al punto che i treni merce hanno spesso dovuto sostare nelle stazioni del Sud per ore e ore con un comprensibile danno per tutta l'economia meridionale.

Contro questa politica delle Ferrovie dello Stato la quale sfrutta fino all'estremo il personale e nega la possibilità di un reale sviluppo della occupazione in questo importantissimo settore è stata proclamata unitariamente a Bari l'agitazione del personale di macchina a partire dalla mezzanotte di oggi. Le segreterie dei tre sindacati hanno inoltre di Bari, Foggia e Taranto a non prestarsi a violazioni della normativa sull'orario di lavoro limitando strettamente le loro prestazioni alla durata normale dei turni di servizio.

In un ordine del giorno approvato dall'assemblea del personale di macchina del deposito locomotive di Bari sottoscritto dai rappresentanti di tutti e tre i sindacati di categoria i lavoratori hanno solennemente deciso di opporsi all'obbligo delle trasferte a Milano e di sospendere gli in vii in corso. Hanno inoltre chiesto un congruo numero di coppie di macchinisti per il maggior traffico di questi giorni e l'immediata assunzione di tutti gli addetti macchina idonei del concorso e sterno per coprire almeno in parte le attuali deficienze del personale. Infine per respingere la repressione e i sistemi autoritari i lavoratori hanno deciso di delegare i loro rappresentanti sindacali a denunciare alla Magistratura tutti i dirigenti aziendali che non si attengono alle norme di lavoro previste dal loro contratto.

«Se il padronato ritiene di ripetere contro i lavoratori il ricatto della occupazione sbaglia l'indirizzo. Con la situazione generale della UIL Raffaele Vanni in una intervista rilasciata ad un settimanale a larga diffusione. L'obiettivo di utilizzare la crisi monetaria contro i lavoratori era già stato tentato nel '67 e ora scarsi dai tre grandi centrali sindacati il giudizio di Vanni dunque conferma un fatto: il processo di smobilizzazione del lavoro. La ripresa del movimento rivendicativo all'indomani della partenza di Vanni è stata tentata nella difesa del posto di lavoro dei salari delle riforme indica a l'altra parte una p eccisa volontà di lotta».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

Spirito da crociata

«Se il padronato ritiene di ripetere contro i lavoratori il ricatto della occupazione sbaglia l'indirizzo. Con la situazione generale della UIL Raffaele Vanni in una intervista rilasciata ad un settimanale a larga diffusione. L'obiettivo di utilizzare la crisi monetaria contro i lavoratori era già stato tentato nel '67 e ora scarsi dai tre grandi centrali sindacati il giudizio di Vanni dunque conferma un fatto: il processo di smobilizzazione del lavoro. La ripresa del movimento rivendicativo all'indomani della partenza di Vanni è stata tentata nella difesa del posto di lavoro dei salari delle riforme indica a l'altra parte una p eccisa volontà di lotta».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

«La situazione di disagio — corrisponde secondo Vanni — è una situazione economica difficile — non deve dunque essere male interpretata. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto. Ma questa decisa presa di posizione dell'operaio è da decisa della UIL — che si curamente interpretata le esigenze di tutti i lavoratori — non è un fatto di fatto».

Devastato un intero paese in provincia di Reggio Calabria

Scene di terrore nelle strade di Sinopoli invasa dalle fiamme

Cinquanta case distrutte — Danni per centinaia di milioni — La lotta disperata contro il propagarsi della murgata di fuoco — Due vigili sono rimasti feriti — La luce dell'alba rivela un quadro di devastazione — Convocato per oggi il consiglio comunale — L'intervento dei rappresentanti del Partito comunista presso le popolazioni colpite



SINOPOLI, 23. I vigili del fuoco al lavoro fra le case distrutte dal gigantesco rogo

SINOPOLI (R. Calabria) 23. Hanno lasciato ardere le pendici di fronte al vecchio abitato per quattro giorni al te coloma di fuoco un calore insopportabile rendeva irrespirabile l'aria nelle strette viuzze. Poi quando tutto sembrava finito per esaurimento il fuoco ha colpito nel cuore del paese meridionale. Alle fiamme di fuoco si sono spuntate da un fittizio scene di panico di terrore, campane a stormo. Poi la lotta disperata dei primi aiuti contro un incendio che trovava facile esca nelle vecchie fatiscenti abitazioni di mattoni e di legna nelle masserie di povere famiglie con tantine nelle stalle nei depositi di grano e cereali nei fusti carichi di olio.

Chamonix
Muiono in quattro sulla parete del Bianco

CHAMONIX, 23. Una luminosa tragedia della montagna è stata scoperta oggi. Un elicottero della Gendarmeria francese mentre sorvolava per una normale ispezione il massiccio del Monte Bianco ha avvertito ai piedi delle Petites Fesses una cordata composta da quattro persone che rimanevano perfettamente immobili.

Varsavia
Con il raggio del laser scoprono le malattie

VARSAVIA, 23. Un nuovo metodo per individuare malattie professionali in tessuti umani con l'aiuto di uno speciale laser è stato messo a punto congiuntamente dai medici e dagli scienziati di Poznan. Per la prima volta al mondo essi hanno applicato la microanalisi laser nella diagnosi della malattia.



Daniela Giannitti, la ragazza che era con Bagala al momento del rapimento. A destra Francesco Bagala, il giovane universitario genovese sequestrato dai banditi

Dal nostro inviato

PALMI 23. Serie difficile nelle indagini disperate tentativi di "sbrapparsi" ad un indizio una condanna di morte sono di passata quanto prima a colui "sali tate sono questi gli elementi" che caratterizzano le ultime ore dell'angosciosa vicenda dei sequestrati di persona in Calabria (due giovani studenti come si sa sono nelle mani dei banditi) uno Giuseppe Galloro di ventidici anni e l'altro Franco Bagala da sette).

Quando viene resa la tappa del rapimento tutto è preparato minuziosamente e quasi che ora dopo l'ostaggio è al sicuro quasi sempre nello Aspromonte mentre è chi non certo del nascondiglio in montagna senza immunità mente lazione dei familiari e della polizia e avanza quando ritiene giunto il momento, le condizioni del riscatto. Un meccanismo che tutte le volte che è stato fatto scattare ha funzionato alla perfezione e che ha già fruttato ai banditi secondo calcoli attendibilissimi qualcosa come un milione.

Cosa possono fare polizia e carabinieri a sequestro avvenuto? Poco o niente. Prima di tutto c'è l'esigenza di non tardare o intralciare i collegamenti tra i rapinatori e i familiari del rapito. Poi ci sono i silenzi e le coperture di chi ha visto e non può parlare. Infine la paura dei familiari del sequestrato di rivelare particolari che possono portare alla identificazione dei banditi. Il cerchio a questo punto si chiude. A polizia e carabinieri non restano che le battute all'Aspromonte, i blocchi stradali. Se c'è un po' di fortuna resta qualcosa nella rete altrimenti è tutto come prima.

Il problema dunque è del modo come ogni giorno polizia magistratura ma non soltanto loro avvengono combattimenti alla mafia, le delinquenze organizzate le sue mille diramazioni. E qui ometta, silenzio, il contrario di quanto si vuol fare credere di no poco. Così come vale fino a un certo punto il discorso sulla insufficienza di uomini e mezzi. Urge un intervento che — giova ripeterlo — si sultano sempre più che sufficienti allorché si tratti di colpire in altri: direzione di questo un agente abile tentativo di limare la palta ed essa non è neanche priva di verità. Ma è soprattutto una conferma del fatto che la mafia in Calabria è un fenomeno di disgregazione come quella calabrese si combatte prima di tutto sul terreno del risanamento economico e sociale e su quello culturale. È un profondo rinnovamento del costume e della vita pubblica. Se è vero infatti che alla base della mafia calabrese vi sono mafiose nella piana di Gioia Tauro come altrove ci sono i "professionisti" e i giovani che si nutrono di ricchezza a man bassa tra i giovani senza lavoro e senza prospettive come insegna la recente tragica spazzatura di Polistena. È un fenomeno che si giova ventenni approdati a poco nell'organizzazione di inesperienza dopo avere tentato inutilmente di persuadere dall'estero di trovare nella loro sicuro Questo discorso ovviamente nulla vuol togliere alla Serenissima, ma è un'idea che non vuol far passare sotto silenzio un altro importante aspetto: quello delle protezioni delle collusioni che si intrecciano tra i rappresentanti della cosa pubblica e vertice dell'organizzazione mafiosa.

Se si vuole andare fino in fondo occorre avere il coraggio e la possibilità di scio gli stessi nodi, così come per altri versi, non è solo le forze politiche si assumano le proprie responsabilità chiedendo anche come hanno fatto i comunisti della provincia di Reggio l'estensione alla Calabria delle competenze alla Commissione antimafia. Non sarà un'occasione come del resto non lo è stato per la Sicilia ma potrà essere una medesima a rudo anche qui rapporti tra mafiose mafiose e clientele politiche tra amministrazione pubblica e per "coraggi mafiosi".

Sul piano delle indagini in che come dicevamo all'inizio ci si muove in mezzo a mille difficoltà. È stato "inferno" come si è detto, il fermo di un venditore ambulante di ventidici anni di Rosarno Pasqua le Futuri in relazione al sequestro di Bagala mentre non si sa ancora se il fermo di Pasqua Polimeni e Alfredo Spezzano, bloccati venerdì sera a Villa San Giovanni, sia una macchina rubata o trovati in possesso di numerose armi da fuoco in relazione con i "sequestri". Secondo i familiari di Franco Bagala i rapporti non avrebbero ancora stabilito con loro un contatto. Poi Giuseppe Galloro invece è "quello" core che da per un mentre la sua liberazione il cui prezzo si aggirerebbe attorno ai trenta milioni.

Franco Martelli

Presso la stazione dell'Aquila

Trovato morto nella scarpata: è un delitto

Si era pensato a un pirata della strada - Poi c'è stata l'autopsia - Le indagini della polizia

L'AQUILA 23. È stato ucciso probabilmente nel corso di una lite il solito squallido fido Visconti di 48 anni l'ovato caduto in un tratto presso la stazione ferroviaria del capoluogo abruzzese col capo al collo. Diversi feriti al volto e al torace.

La polizia e un abito li hanno accolti che il Visconti era stato ucciso tra mezzogiorno e l'una del mattino e che aveva il cranio massacrato un ferito fratello ucciso una ferita portava alla giugulari destra e diverse altre ferite alla parte superiore del corpo. La prima ipotesi che fu di un investimento dell'auto da parte di un'auto pirata è stata scartata quasi nelle prime ore di un incontro particolare.

Elicottero dei carabinieri precipita a Palermo

PALERMO 23. Un elicottero (Agusta Bell) del settimo nucleo dei carabinieri è precipitato questa mattina nel capoluogo di Sicilia. Il pilota è deceduto. È caduto da una altezza di circa quindici metri rimanendo distrutto presso il centro urbano. Non incidente che avrebbe potuto avere più di un conseguenze sono rimasti feriti in maniera lieve il generale Arturo Campanelli e il comandante della nona brigata carabinieri e il pilota tenente Vittorio Savino. Il motore sta brigandare. Il capitano Gioacchino.

La causa dell'incidente potrebbe essere in corso una indagine stando ai primi accertamenti sarebbe stata provocata da un improvviso quanto inatteso. Il generale Campanelli stava recandosi in un'operazione. La caduta dell'elicottero è avvenuta in un'area di pilotaggio non ha potuto evitare.

Proseguono le ricerche dei 3 dispersi sul gommone

OLBIA 23. Sono riprese stamane all'isola le ricerche delle tre persone — un uomo e due donne — scomparse in mare sabato sera al largo di Oia di Sardegna. I soccorsi sono stati sospesi dalla "Sai".

Scomparsi padre e figlia sul Canin

UDINE 23. Di oltre venti ore squadre di soccorso stanno cercando due esati nonni padre e figlia scomparsi da ieri mattina sul Monte Canin.

Dei due c'era Aldo Menghelli di 48 anni di Udine di professione tecnico delle fabbriche di birra. Morelli e la figlia Cristina di 16 anni mancano non via da quando ieri mattina sono partiti dal rifugio.

Traffico quasi normale sulle strade dopo le vacanze di Ferragosto

Concluso il grande rientro

Le fabbriche riaperte al Nord - Ancora temporali in alcune regioni - Il tragico e terribile bilancio degli incidenti stradali - Difficoltà per il rientro dei turisti dalla Sardegna

BOMBA MISTERIOSA IN CALIFORNIA



Un vigile del fuoco fruga tra le rovine degli uffici di una compagnia di commercio internazionale i cui locali, situati in un grattacielo di San Mateo, in California, sono andati distrutti da un'esplosione che ha causato danni per 75.000 dollari. Le cause del disastro sono ancora ignote, non si lamentano vittime

Negativo il bilancio in vittime umane del primo grande rientro dall'esodo estivo, dal 17 al 22 agosto sono morte sulle strade 189 persone, 11 più dello scorso anno in cui morirono 178 mentre i feriti sono stati 4 mila 232 4 in meno dello scorso anno in cui furono 4 mila 236. Un comunicato dei reparti della Polizia statale e dell'arma dei carabinieri.

Il secondo periodo del ritorno è stato caratterizzato da un aumento del traffico di autostrade e di strade provinciali nazionali e sulle autostrade anche la situazione del traffico è stata normale. Secondo i dati della Polizia statale e dell'arma dei carabinieri 180 sono stati mortali e 2 mila 746 con lesioni. Nel corrispondente periodo dello scorso anno gli incidenti mortali furono 157 e quelli con lesioni 2 mila 798. Dei suddetti incidenti 47 mortali e 1579 con lesioni sono avvenuti nei centri urbani provocando la morte di 48 persone e il ferimento di 1984. Nello stesso periodo non state sospese 85 patenti di guida lo scorso anno ne furono ritirate 89.

Secondo le rilevazioni le punte di maggior traffico nel corso della settimana si sono avute nei giorni di venerdì sabato e domenica con oltre 18 milioni e mezzo di autoveicoli circolanti. Comunemente il grande rientro della settimana di Ferragosto è stato caratterizzato da un aumento del traffico di autostrade e di strade provinciali nazionali e sulle autostrade anche la situazione del traffico è stata normale. Secondo i dati della Polizia statale e dell'arma dei carabinieri 180 sono stati mortali e 2 mila 746 con lesioni. Nel corrispondente periodo dello scorso anno gli incidenti mortali furono 157 e quelli con lesioni 2 mila 798. Dei suddetti incidenti 47 mortali e 1579 con lesioni sono avvenuti nei centri urbani provocando la morte di 48 persone e il ferimento di 1984. Nello stesso periodo non state sospese 85 patenti di guida lo scorso anno ne furono ritirate 89.

E morto a S. Eugenio di Roma

Non ha resistito alle bruciature l'operaio di Bari

Il morto nelle prime ore di stamane nello ospedale S. Eugenio. Come il fatto di 35 anni di età operaio di una fabbrica di calzature di Bari. Tratto insieme ad Angelo Compagnone di 41 anni e trasportato con un'auto in un ospedale di S. Eugenio di Roma e poi con un'auto in un ospedale di S. Eugenio di Roma.

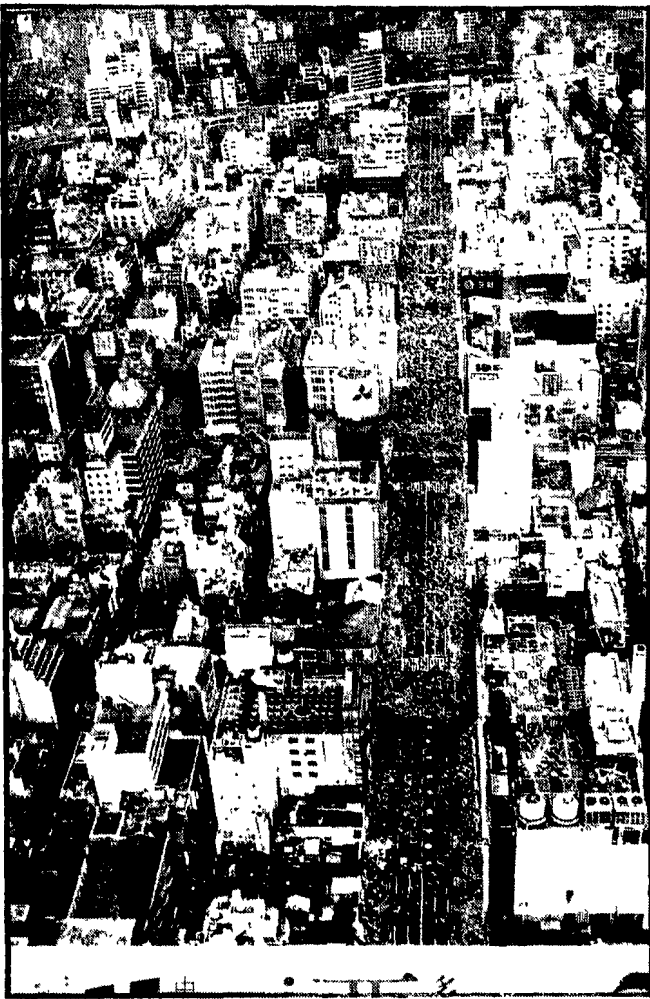
Le condizioni non gravissime dato che aveva il 95 per cento del sup. del corpo e ricoperto di ustioni di secondo e terzo grado. Le condizioni dell'altro operaio Angelo Compagnone che fu ucciso sul 90 per cento del corpo sono invece lievemente migliori.

Ragazza di 15 anni a Genova

Per non andare in manicomio si getta nel vuoto

GENOVA 23. Dopo un velleo litigio con il padre una ragazza di 15 anni si è gettata nel vuoto dalla finestra di casa sua. La ragazza è stata trovata morta in un pozzo di acqua.

Il padre è stato arrestato e la ragazza è stata ricoverata in un ospedale. Le sue condizioni sono gravi.



Veduta aerea di Tokio

Nella mostruosa capitale del «miracolo» giapponese TOKIO: UNA MEGALOPOLI di macchine e cemento dove l'uomo scompare

12 milioni di persone in 2000 chilometri quadrati - Trentamila taxi in servizio - Visioni allucinanti - La megalopoli cresciuta sull'abbandono e sul sottosviluppo di intere regioni - Un cielo costantemente grigio

Dal nostro inviato

TOKIO agosto
Ma l'uomo che fine ha fatto? L'individuo esiste ancora? Questi drammi interrogativi sorgono spontanei di fronte all'allucinante visione che offre la città di Tokio. I moderni cantori del sistema capitalistico quando parlano della vita esistente nelle città dei paesi socialisti si indignano vedendo ipotetiche lacrime per il preteso annullamento della personalità dei singoli cittadini che l'organizzazione di quella società imporrebbe. Ma domando cosa rimane dei valori umani in questo mondo metropolitano capitale di un paese assurdo a simbolo del neo-capitalismo del progresso tecnologico dello sviluppo industriale, protagonista di un «miracolo», che ha fatto conquistare al Giappone il terzo posto assoluto nella classifica mondiale delle potenze economiche subito dopo gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica. Tokio è una città in cui vivono in poco più di duecento chilometri quadrati circa 12 milioni di persone dove la vita quotidiana è vorace senza un attimo di tregua dove gli uomini, come tante formiche si agitano freneticamente in condizioni talmente che invidiabili come qualcuno vorrebbe far credere, malgrado i confort offerti dalla «società dei consumi».

Non conosco New York e Los Angeles ma per quel poco che ho letto sui processi di concentrazione urbana e i «cittadini negli Stati Uniti» credo che non ci siano grandi differenze tra la situazione americana descritta dagli studiosi di urbanistica e quella che ho conosciuto di prima mano in Giappone in modo particolare nella regione di Tokio. Ecco un esempio di come il sistema capitalistico può atroci e disumani. E per Tokio non può essere neppure portato come giustificazione la differenza delle grandi città dell'America del nord o sviluppo spontaneo verificatosi nel tempo in decenni se non addirittura attraverso i secoli, come appunto è avvenuto su altra sponda dello Oceano Pacifico o sulle rive dell'Atlantico «Venticinque anni fa - mi ha ricordato in questi giorni un giovane assistente universitario Kazuo mi Tokizane - a Tokyo non esisteva la città di Tokio non esisteva la guerra l'aveva distrutta per poi da due terzi ricostruita è avvenuta

in modo forzoso sotto la spinta della speculazione del mercato della legge del massimo profitto. Il poco di buono che si è prodotto in un punto di vista urbanistico e architettonico lo si deve alla scuola nipponica di architettura, ai grandi maestri che hanno operato in questi anni cercando di risolvere sul piano tecnico e progettuale problemi che appaiono insuperabili. Le ardite opere realizzate ad esempio nel settore della viabilità non possono non suscitare ammirazione e un continuo movimento pedonale che infiorano le autostrade urbane a due tre sino a quattro livelli sono veri gioielli della tecnica architettonica moderna.

Alla iniziale ammirazione estetica emotiva subentrano però col passare dei giorni preoccupanti legittimi dubbi di queste opere sono effettivamente al servizio dell'uomo? Se lo sviluppo della città continuerà con questi ritmi, come si evolverà tra 20 o 30 anni? Già sono in progetto strade al quinto livello e poi? Ne faremo un setto e poi? I turisti giapponesi pare che la Torre di Babele abbiano già costruita molti secoli fa non con grande successo. I turisti giapponesi ora conseguenti malgrado gli ingenti investimenti in questo settore non sono soddisfatti. È vero che sulle autostrade si viaggia velocemente ma appena si abbandonano il caos è completo e le difficoltà di traffico sono sempre più paralizzanti come moltissime.

A colloquio con il direttore dell'ente turistico della CGIL

Ferie: le proposte dei sindacati

Evitare l'esodo forzato in luglio e agosto scaglionando le vacanze in un più ampio arco di mesi - Facilitazioni nei trasporti - Il ruolo delle Regioni e degli enti locali - Utilizzare meglio i beni e le attrezzature dell'ex Gil

Per andare in vacanza ci vogliono i posti dove dormire. Ci sembra ovvio? F. dove spendere poco dicono i lavoratori. Questo è già meno ovvio. Per esempio il social democratico annuncio del turismo che ha fatto il divario a quattro quando i lavoratori a bell'agio scappavano per conquistare un modesto ed avanzato contratto non dove essere di questa idea. Infatti non ha mosso un dito per il turismo sociale. In fondo è meglio che le tariffe siano alte, che gli alberghi siano vuoti, che i villaggi case private e i castelli per la gioventù ecc.

Qualitativo della attrezzatura ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera, a soddisfare le esigenze del turismo dei lavoratori e dei giovani di lavoro, non è un problema. Per questo il nostro partito, attraverso il suo organo di politica economica, ha fatto il divario a quattro quando i lavoratori a bell'agio scappavano per conquistare un modesto ed avanzato contratto non dove essere di questa idea. Infatti non ha mosso un dito per il turismo sociale. In fondo è meglio che le tariffe siano alte, che gli alberghi siano vuoti, che i villaggi case private e i castelli per la gioventù ecc.

Continuando in Italia esistono circa 1099 campeggi. La legge 426 del 21 marzo 1968 stabilisce che «non debbono avere finalità di lucro ma devono essere attuati per soddisfare le esigenze del turismo sociale e giovanile». La legge stabilisce che «non debbono avere finalità di lucro ma devono essere attuati per soddisfare le esigenze del turismo sociale e giovanile». La legge stabilisce che «non debbono avere finalità di lucro ma devono essere attuati per soddisfare le esigenze del turismo sociale e giovanile».

Di nuovo al mare, un bagnetto e di nuovo sulla cinquantina, di nuovo sul autostrada, di nuovo nel caos. Se invece uno ha la fortuna di abitare a pochi chilometri dal mare si può andare «in su e in giù». Si parte la mattina e si torna per il pasto. La moglie magari sta a casa. Il babbo porta il bambino a prendere un po' di sole e aria di mare. Quando sono finite le ferie fatti i conti la cinghia bisogna tirarla lo stesso. I soldi se ne sono andati. E quei lavoratori che vivono nelle città lontane dal mare? Una gita su qualche lago. Un giro in montagna. Qualche giorno. E poi tutti a casa.

Alessandro Cardulli

Un grosso problema

Il nostro cielo è stato fatto su due mesi perché in questo periodo che si celebrano le vacanze si tratta di un grosso problema. S. delin che è un dato sconosciuto e condizionato di lavoro.

Il direttore dell'Ente turistico della CGIL, compagno Giacomo Adduci, il quale ha fornito larga parte al materiale in questo articolo, ci dice che la sua partecipazione nei lavori alla vacanza, oltre al fatto che saliti i stipendi non permettono di comperare una somma sufficiente per la villeggiatura e dovuta anche all'eccessiva concentrazione del periodo di ferie in luglio e soprattutto in agosto. Basti pensare che 13 milioni di persone in ferie, oltre a quelle che lavorano in agosto, fanno un totale di 26 milioni di persone che si agitano in un periodo di 15 giorni.

La domenica mattina. I giorni festivi sono attualmente impegnati in forme di scioglimento delle ferie per ridurre il picco dei turisti.

La domenica mattina. I giorni festivi sono attualmente impegnati in forme di scioglimento delle ferie per ridurre il picco dei turisti.

La domenica mattina. I giorni festivi sono attualmente impegnati in forme di scioglimento delle ferie per ridurre il picco dei turisti.

La domenica mattina. I giorni festivi sono attualmente impegnati in forme di scioglimento delle ferie per ridurre il picco dei turisti.

La domenica mattina. I giorni festivi sono attualmente impegnati in forme di scioglimento delle ferie per ridurre il picco dei turisti.

La domenica mattina. I giorni festivi sono attualmente impegnati in forme di scioglimento delle ferie per ridurre il picco dei turisti.

La domenica mattina. I giorni festivi sono attualmente impegnati in forme di scioglimento delle ferie per ridurre il picco dei turisti.

La domenica mattina. I giorni festivi sono attualmente impegnati in forme di scioglimento delle ferie per ridurre il picco dei turisti.

La domenica mattina. I giorni festivi sono attualmente impegnati in forme di scioglimento delle ferie per ridurre il picco dei turisti.

La domenica mattina. I giorni festivi sono attualmente impegnati in forme di scioglimento delle ferie per ridurre il picco dei turisti.

La domenica mattina. I giorni festivi sono attualmente impegnati in forme di scioglimento delle ferie per ridurre il picco dei turisti.

La domenica mattina. I giorni festivi sono attualmente impegnati in forme di scioglimento delle ferie per ridurre il picco dei turisti.

La domenica mattina. I giorni festivi sono attualmente impegnati in forme di scioglimento delle ferie per ridurre il picco dei turisti.

L'erba di plastica

Se si esclude la zona dove ha sede il parco imperiale e quella vicina agli impianti olimpici Tokio è una città totalmente priva di verde malgrado il grande amore di questo popolo per i fiori e la natura. Ma la industria dei consumi ha già pensato come rimpicciolire il verde urbano. La famosa Ginza, la strada commerciale più importante del mondo (si tratta in verità di un intero quartiere di quattro chilometri e da esprimere più evidente sia il nome all'orgoglio della pubblicità luminosa, e «regne» sono una più stravagante dell'altra col loro scopo di colpire la fantasia del cittadino e di indurre a comprare di più a un prezzo più basso. Quello che si è detto è un'illusione. Gli ufficiali giapponesi sono gli indicatori della produzione e dei consumi. Che poi ai piedi del territorio di Tokio, il più popoloso del mondo, si trova la Mitsubishi proprio sulla Ginza (all'interno del quale organizzano mostre funzionali e ristoranti bar e negozi di ogni genere) vi siano appese alla parete di un minuscolo posto di polizia decine di fotografie (sopra tutto di giovani scomparsi dalla città) «E logico - mi ha detto un funzionario di polizia - che in una città di circa 12 milioni di abitanti si perdano ogni giorno alcune centinaia di persone».

Diego Novelli

La linea Yamate

Un grande anello ferroviario (la linea Yamate) praticamente circonda quella che è un tempo era considerata la città di Tokio. Ma gli tratti perpendicolari uno all'altro tagliano a croce il territorio da nord a sud abitato da 12 milioni di abitanti e da ovest a est le linee Chuo e Sobu. È stato calcolato che ogni giorno nella regione di Tokio si muovono 78 milioni di persone per recarsi al lavoro a scuola o per svolgere le normali operazioni di vita quotidiana. Con la metropolitana (metropolitana su ferrovie urbane e interurbane) i dirigenti di questo servizio per la città con i quali ho parlato sono consapevoli della impossibilità di poter affrontare globalmente il problema del trasporto. Mi ha detto uno degli ingegneri addetti all'ufficio studi e di progettazione: «Il problema è quello di un sistema di trasporto pubblico a livello metropolitano, sistema realizzato a perfetto e semplicissimo sul piano teorico».

Diego Novelli

Publicitati dal giornale «Sotzialisticeskaja industrija»

DATI POSITIVI IN URSS SULLA RIFORMA ECONOMICA

Nello scorso piano quinquennale i redditi pro-capite aumentati del trentatré per cento - Fortemente accresciuta la produzione dei beni di consumo

MOSCA 23. «Sotzialisticeskaja industrija» ha pubblicato recentemente alcuni dati sui risultati della riforma economica in URSS. Il giornale scrive che il passaggio dalle prime imprese al nuovo sistema di pianificazione e di incentivazione economico iniziato nel 1966 ha consentito un aumento del prodotto interno lordo del 1966 del 12,2 per cento, del 1967 del 12,2 per cento, del 1968 del 12,2 per cento, del 1969 del 12,2 per cento, del 1970 del 12,2 per cento.

Diego Novelli

Lettere all'Unità

Quando arrivano i capitalisti svizzeri

Egregio direttore
quali dipendenti della società svizzera Orina e FAI Frank, Mercante e Samaja Mercante di Firenze sollecitano l'intervento dei partiti dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali per proteggere la sicurezza del nostro posto di lavoro e l'esistenza della nostra azienda.

Quando arrivano i capitalisti svizzeri...
La nostra azienda è stata acquistata recentemente dal gruppo Nestlé ed incorporata in questo in Italia è stata scelta Nestlé Italiana. Ciò che in realtà vertice la sicurezza del nostro posto di lavoro è risultato di una conoscenza che i capitalisti svizzeri della Nestlé d'accordo con la locale finanziaria italiana hanno già deciso la chiusura di diversi nostri stabilimenti (Verelli, Pivano ecc.) con rinvio di un mese. La nostra azienda è stata scelta Nestlé Italiana. Ciò che in realtà vertice la sicurezza del nostro posto di lavoro è risultato di una conoscenza che i capitalisti svizzeri della Nestlé d'accordo con la locale finanziaria italiana hanno già deciso la chiusura di diversi nostri stabilimenti (Verelli, Pivano ecc.) con rinvio di un mese.

Un giusto rilievo

Caro Direttore,
Leggo con sorpresa che l'Unità di oggi 21 agosto, non riportare la notizia del sopralluogo deciso dalla magistratura per la morte del compagno Ernesto Cattaneo, segretario della Camera del lavoro di Campopiano (Modena), scrive che «saranno presentati alla magistratura altri due avvocati di parte, anche il giovane Ettore Luppi Foroni, figlio di un proprietario terriero che ebbe con il sindacalista una colluttazione e che ora è in carcere».

Un giusto rilievo...
L'Unità di oggi 21 agosto, non riportare la notizia del sopralluogo deciso dalla magistratura per la morte del compagno Ernesto Cattaneo, segretario della Camera del lavoro di Campopiano (Modena), scrive che «saranno presentati alla magistratura altri due avvocati di parte, anche il giovane Ettore Luppi Foroni, figlio di un proprietario terriero che ebbe con il sindacalista una colluttazione e che ora è in carcere».

La linea Yamate

Un grande anello ferroviario (la linea Yamate) praticamente circonda quella che è un tempo era considerata la città di Tokio. Ma gli tratti perpendicolari uno all'altro tagliano a croce il territorio da nord a sud abitato da 12 milioni di abitanti e da ovest a est le linee Chuo e Sobu. È stato calcolato che ogni giorno nella regione di Tokio si muovono 78 milioni di persone per recarsi al lavoro a scuola o per svolgere le normali operazioni di vita quotidiana.

Diego Novelli

Diece che questa raffineria

Caro direttore,
Il 28 giugno è apparso su l'Unità un articolo di Guido Manzoni che critica la raffineria dell'ANIC di Sannazaro di Burundini dal punto di vista ambientale. Il testo è ingeneroso. Poiché l'articolo contiene a mio parere, gravi inesattezze mi sento in dovere di utilizzare alcune delle affermazioni in esso contenute, anche a costo di adentrarmi in particolari tecnici.

Diego Novelli

VACANZE LIETE

RIMINI/BELLARIA PENSIONE NATALINA Tel. 32113. Una camera confort moderna, cucina attrezzata, autoparco zona tranquilla, camera con servizi doccia e WC dal 20 e settembre L. 2.000.200.

Diego Novelli

«Coprifucoco» per i pensionati al cinema

Caro Unità,
pensare di rimpinguare le tasche dei proprietari delle sale cinematografiche con le lire e i centesimi di un cinema che non hanno né fare una brevissima vacanza fuori sede né per andare all'estero e non per andare a fare un giro di lavoro, significa vivere fuori della realtà.

Diego Novelli

«Coprifucoco» per i pensionati al cinema

Caro Unità,
pensare di rimpinguare le tasche dei proprietari delle sale cinematografiche con le lire e i centesimi di un cinema che non hanno né fare una brevissima vacanza fuori sede né per andare all'estero e non per andare a fare un giro di lavoro, significa vivere fuori della realtà.

Diego Novelli

Mostra del cinema: polemica sul voltafaccia della Cavani

Ultime polemiche alla vigilia della XXXII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia...

La bella e la bestia



BEVERLY HILLS - Non si tratta dell'ennesima riedizione della notissima favola della bella e la bestia...

BOLZANO

Di ventitré paesi i pianisti del Concorso Busoni

Da ieri i 69 giovani artisti hanno cominciato le prove di ammissione...

BOLZANO 23

Venerdì 23 agosto, avranno inizio al Conservatorio sta-tionale di Bolzano...

Nuovo film messicano ambientato durante la rivoluzione

CITTA' DEL MESSICO 23 - Prolungata da un romanzo dello scrittore Gortyortua...

James Mason si è sposato

La forte inglese James Mason si è sposata venerdì a Corsaux in Svizzera...

Tumulata a Bologna la salma di Renato Morandi

I funerali di Renato Morandi padre del popolare cantante Gianni Morandi...

Si prepara la manifestazione del 5-6 e 7 settembre Jazz ridimensionato a "Palermo Pop '71"

Largo spazio alle formazioni « underground » - Chi vede di malochio la rassegna musicale isolana...

Dalla nostra redazione

PALERMO 23 - Cosa turba la tranquillità del capoluogo isolano? La ma-riglia degli occupati rapimenti...

BOLZANO 23

Con un concerto interamente dedicato ad Igor Stravinskij si è conclusa ieri sera al Teatro greco romano...

Applausi a Taormina Spoletto per i ballerini del Minnesota

Grande successo ha ottenuto al Teatro Nuovo di Spoletto lo spettacolo di balletti del « Minnesota Dance Theatre »...

discoteca

Il Beethoven vocale

Dopo l'incisione integrale del quartetto per archi vogliamo segnalare un interessante cassetta di sette m-cresole...

La scelta degli interpreti

Gli ultimi due dischi sono dedicati a composizioni come la serena aria giovanile Ah! Perido per voce e orchestra...

Radio 1°

GIORNALE RADIO Ore 7 8 12 13 14 15 17 20 23 6 Mattino musicale 6 30...

RAI controcinale

UN BUON ATTORE - Da una serie di telefilm coprodotta da sette nazioni...

Conclusa a Taormina l'Estate musicale

Con un concerto interamente dedicato ad Igor Stravinskij si è conclusa ieri sera al Teatro greco romano...

Applausi a Taormina Spoletto per i ballerini del Minnesota

Grande successo ha ottenuto al Teatro Nuovo di Spoletto lo spettacolo di balletti del « Minnesota Dance Theatre »...

discoteca

Il Beethoven vocale

Dopo l'incisione integrale del quartetto per archi vogliamo segnalare un interessante cassetta di sette m-cresole...

La scelta degli interpreti

Gli ultimi due dischi sono dedicati a composizioni come la serena aria giovanile Ah! Perido per voce e orchestra...

Radio 1°

GIORNALE RADIO Ore 7 8 12 13 14 15 17 20 23 6 Mattino musicale 6 30...

RAI controcinale

UN BUON ATTORE - Da una serie di telefilm coprodotta da sette nazioni...

Conclusa a Taormina l'Estate musicale

Con un concerto interamente dedicato ad Igor Stravinskij si è conclusa ieri sera al Teatro greco romano...

Applausi a Taormina Spoletto per i ballerini del Minnesota

Grande successo ha ottenuto al Teatro Nuovo di Spoletto lo spettacolo di balletti del « Minnesota Dance Theatre »...

discoteca

Il Beethoven vocale

Dopo l'incisione integrale del quartetto per archi vogliamo segnalare un interessante cassetta di sette m-cresole...

La scelta degli interpreti

Gli ultimi due dischi sono dedicati a composizioni come la serena aria giovanile Ah! Perido per voce e orchestra...

Radio 1°

GIORNALE RADIO Ore 7 8 12 13 14 15 17 20 23 6 Mattino musicale 6 30...

EDITORI RIUNITI

BIBLIOTECA DEL MOVIMENTO OPERAIO

Spriano, Ragionieri, Natta, Pajetta, Amendola, Ingrao, PROBLEMI DI STORIA DEL PCI

Longo, SULLA VIA DELLA INSURREZIONE NAZIONALE

AA. VV., LA FRAZIONE COMUNISTA AL CONVEGNO DI IMOLA

Ghini-Del Pont, GLI ANTIFASCISTI AL CONFINO

LA SCHEGGIA GIAPPONESE (2°, ore 22.15)

AA.VV., I COMPAGNI

Monteleone, IL MOVIMENTO SOCIALISTA NEL TRENTINO (1894-1914)

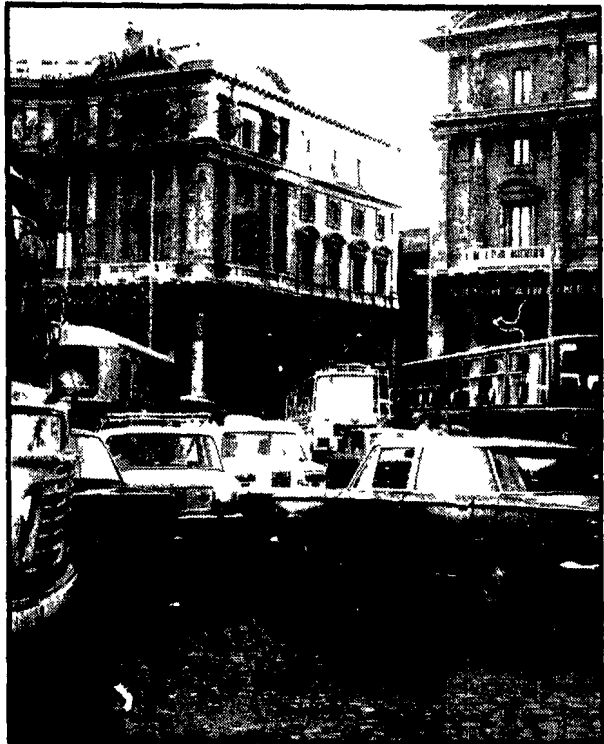
Togliatti, DISCORSI AI GIOVANI

IL CASO SACCO E VANZETTI

UNA NUOVA COLLANA DI TESTI SUSSIDIARI PER LA SCUOLA MEDIA

EDITORI RIUNITI

Turisti ancora in maggioranza Rientro fantasma e assedio di bus



IL GRANDE rientro non è stato i ro mani stanno tornando alla spicciolata. Forse molti hanno imparato a viaggiare e anche a costo di perdere un giorno di ferie si sono messi in viaggio per tempo con una certa tranquillità. Parecchi comunque sono rimasti ancora nei luoghi di villeggiatura. Lo provano i negozi chiusi ancora tanti e il traffico cittadino non solo di weekend.

Coloro che hanno ripreso il lavoro hanno impiegato la giornata per mettersi in regola con i pagamenti luce gas telefono e spesso cambiali. Non a caso le banche

erano ieri mattina tra gli uffici più affollati e le poste nelle prime ore hanno subito l'urto di migliaia di persone incombenti davanti agli sportelli dei conti correnti.

Il traffico ha avuto le prime leggere crisi sono bastate poche auto in più per creare qualche piccolo ingorgo. Con la collaborazione del pullman dei turisti che fanno ancora da padroni in città. Gran lavoro così per vigili e auto giu.

Nella foto: piazza Esedra « assediata » dai bus turistici.

Guard-rail al Muro Torto 20 centimetri di sicurezza



NIENTE più furbie e meno pericoli al Muro Torto. Tra pochi giorni l'arteria di scorrimento sarà tutta difesa da un guard rail quindi niente più inversioni di marcia e niente più invasioni di corsia dei sottili « dritti ». La speranza è che di conseguenza diminuiscono gli incidenti.

Se si pensa che il Muro Torto è stato finora teatro di quotidiani incidenti determinati da sbandamenti da auto frenate di conseguenza nella corsia opposta e facile concludere che i pericoli dovrebbero diminuire. Dunque una decisione quella di com

Il Pio Istituto tace sul castello Solo inquilini di alto bordo



CHI STA dietro al « pio castello »? Il Pio Istituto tace che gestisce gli ospedali romani continua a tacere sulla sconcertante vicenda che abbiamo denunciato nei giorni scorsi e cioè che il castello medievale di Santa Severa trasformata in un lussuoso residence con i soldi degli OOR sia stato messo a disposizione di gente autorevole, industriali politici milionesi. Da questa operazione oltretutto l'ente ospedaliero sembra non ricavare nulla anzi a quanto pa e iniziati gli appalti vengono

Le sezioni preparano l'incontro delle Frattocchie

Domenica diffusione straordinaria dell'Unità

Nel corso della manifestazione saranno annunciati i risultati per la sottoscrizione e il tesseramento

Le sezioni della città e della provincia sono mobilitate per preparare l'incontro che avrà luogo nel pomeriggio di domenica all'istituto di Studi Comunisti alle Frattocchie.

Domani attivo sulla crisi del dollaro

Domani, alle ore 19, nel teatro della Federazione avrà luogo una assemblea del partito provinciale del Partito della FGLI sulle questioni relative alle recenti misure americane in materia economica e monetaria. La relazione informativa sarà tenuta dal compagno Renzo Stefanello, della direzione dell'Unità.

All'assemblea sono invitati i compagni membri del CF, della CFC e dei comitati di zona e i dirigenti delle sezioni, delle cellule e dei circoli giovanili.

Al largo di Civitavecchia

Esplode un panfilo: salvi i tre a bordo

Un panfilo di 25 metri di lunghezza è venuto a galla dopo essersi incendiato al largo di Civitavecchia. Le tre persone che si trovavano a bordo sono state salvate. La causa è stata attribuita a un cortocircuito nei motori.

Il panfilo, un Chris Craft lungo trenta metri e di proprietà del capitano di nome Massimo Tardito, 40 anni, si trovava verso le 22 di ieri a due miglia dalla costa di Montalto di Castro a nord di Civitavecchia. A bordo si trovavano il 40enne 42 anni Enzo Guini 32

I documenti dei due giovani francesi rubati nell'albergo di via del Pellegrino da un argentino

Ora cercano George, il «terzo uomo»

Il sudamericano dovrebbe trovarsi a Parigi - Patrick e Marie Christine lo incaricarono di riprendere i passaporti lasciati al «Diamante» come «pegno» - Partirà per Genova il giudice D'Angelo - Interrogherà la ragazza che li ospitò

NUOVO colpo di scena nel giallo di via del Pellegrino. Non è stato Patrick Chamings a riprendere i documenti dal bureau dell'albergo «Diamante» — dove si trovavano come «pegno» in attesa di saldare il conto — ma un giovane, suo amico, che li ha rubati quando i due francesi già si trovavano lontani da Roma. Sono stati Patrick e la sua compagna Marie Christine Questebert a confessarlo alla polizia parigina affermando di aver incaricato il loro amico di riprendere i passaporti, prima di lasciare la capitale la notte del primo agosto. Chi è questo giovane il «terzo personaggio» come è stato definito, di questa storia che ogni

giorno riserva sorprese è colui di cui si parla di più. La polizia francese sta ora in cerca di questo personaggio. Si sa che il momento ben poco si tratta di un giovane argentino di nome George che vive a Parigi e frequenta l'ambiente del cinema. Il giovane è venuto in Italia con la sua ragazza, un biondo di una Citroën targata Buenos Aires insieme a Patrick e Marie Christine. Non è stato allora Patrick Chamings a rubare i documenti suoi e della sua fidanzata la notte del primo agosto nell'albergo di via del Pellegrino come lui stesso aveva sostenuto con i funzionari della polizia parigina.

La pista di George rappresenta la svolta finale forse quella conclusiva delle indagini per l'uccisione dell'albergo. Tuttavia o Felici è assassinio di uno sconosciuto nel suo albergo sulla notte del 5 e il 6 agosto. Una cosa è certa la polizia francese sta cercando attivamente il giovane argentino che a quanto pare sarebbe stato in un certo momento a Parigi.

Si è riusciti così a dare un volto a un nome allo sconosciuto assassino dell'albergo di via del Pellegrino? Forse è ancora troppo presto per poterlo affermare. Ma l'impressione è che gli investigatori parigini ritengano che l'argentino rimasto a Roma dopo la partenza della notte due amici per conto dei quali aveva già rubato i documenti sia fatalmente ritornato nell'albergo quella notte tra il 5 e il 6 agosto per rapire Patrick e Christine. Il fatto che si trovava nella cassa e di fronte alla reazione del Felici George ha spinto uccidendolo? Oppure i documenti sono giunti a Genova prima di essere controllati al confine? Oppure i documenti sono giunti a Genova prima di essere controllati al confine? Oppure i documenti sono giunti a Genova prima di essere controllati al confine?



La moglie dell'albergo ucciso mentre attende di essere interrogata dal giudice istruttore



L'identikit dell'assassino

«Se vuoi riavere vivo il cane porta il denaro...»: arrestate le tre rapitrici

200 mila lire il riscatto per Fifi

Il denaro è stato consegnato dalla proprietaria della bestiola alle tre donne nei pressi di Piazza Venezia — Poi sono intervenuti i carabinieri

Armaio esasperato in via degli Angeli

Fucilate (in aria) per spaventare i disturbatori

Una donna di 40 anni, abitante in via degli Angeli, ha denunciato il furto di un cane di nome Fifi. La proprietaria ha offerto un riscatto di 200 mila lire per la restituzione dell'animale. Il denaro è stato consegnato alle tre rapitrici nei pressi di Piazza Venezia. I carabinieri sono intervenuti dopo.

Sequ Coast di notte, avvistato nel pieno centro della città. Il proprietario, un signore di 50 anni, ha un colpo di pistola sparato in un'azione di estremo pericolo. Il cane è stato ritrovato in un luogo sconosciuto. La proprietaria ha offerto un riscatto di 200 mila lire per la restituzione dell'animale. Il denaro è stato consegnato alle tre rapitrici nei pressi di Piazza Venezia. I carabinieri sono intervenuti dopo.

Nuovo clamoroso scacco per l'ambasciata americana a Saigon

Anche Cao Ky rifiuta di presentarsi come candidato alle elezioni

Il vice presidente, dopo un burrascoso colloquio con Bunker, propone di indire la consultazione entro novanta giorni, sulla base di una diversa legge elettorale — I retroscena della decisione — Un comunicato del GRP del Sud Vietnam da Parigi

SAIGON 23. Nguyen Cao Ky ha annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha applaudito i due giornalisti presenti che non accettano più di presentarsi candidato alle elezioni presidenziali di ottobre da quelli ha denunciato l'atteggiamento di Cao Ky che rifiuta ancora la carica di vice presidente ha detto che sia lui che il presidente e l'ambasciatore Nguyen Van Thieu dimettano immediatamente per consentire nuove elezioni entro novanta giorni sulla base di una nuova legge elettorale.

La decisione di Cao Ky giunti dopo un ultimo colloquio con Ellsworth Bunker che aveva cercato di convincerlo a presentarsi ha gettato la costernazione negli ambienti dell'ambasciata americana che vede così scembiati i clamorosi tentativi delle elezioni oneste e con più di un candidato e veduta l'intera faccenda alla luce reale proporzioni di forza. Così cominciano già a circolare voci negli ambienti americani di Saigon secondo cui la proposta di Cao Ky di annullare le elezioni di ottobre e di far dimettere il presidente (Van Thieu) e il vicepresidente (Cao Ky) per organizzare nuove elezioni con una nuova legge elettorale non sarebbe dopo tutto vista di malocchio. Essa sarebbe vista come una possibile via di uscita per evitare conseguenze pesanti per il momento l'ambasciata americana ha rifiutato di commentare la notizia e ha annunciato che il vice presidente di non presentarsi alle elezioni presidenziali. Stanno cominciando le conseguenze di questa decisione. Van Thieu dal canto suo ha preannunciato un'allocuzione radiofonica sulla nuova situazione.

Il vice presidente è presidente della decisione del vice presidente di non presentarsi alle elezioni presidenziali. Stanno cominciando le conseguenze di questa decisione. Van Thieu dal canto suo ha preannunciato un'allocuzione radiofonica sulla nuova situazione.

Nella sua conferenza stampa Cao Ky ha affermato nettamente che le elezioni di ottobre sono una farsa che sono state organizzate secondo un disegno preparato in precedenza e che egli si rifiuta di partecipare alla costituzione della Federazione. Questa affermazione getta una luce sinistra sulle conclusioni del processo contro gli dirigenti dell'Unione comunista araba e i membri del governo libanese accusati in maggio dall'attuale premier Sadat di «complotto» e di «alto tradimento». Il processo si aprirà mercoledì e come affermano fonti bene informate i 91 imputati saranno divisi in tre gruppi a seconda della gravità della pena. Il primo gruppo comprende i vice presidente i sette ex ministri e altri alti funzionari. Il secondo comprende diecimotto persone ed è il terzo è costituito da persone che avrebbero partecipato al complotto senza denunciare.

Nessuna imputazione invece a carico di Khaled Mohieddin membro del Consiglio nazionale della pace che era stato posto in residenza sorvegliata qualche tempo fa. Egli verrà liberato a quanto risulta dalle informazioni diffuse dalle agenzie di stampa nelle prossime ore. Chiamato a suo tempo il «migliore amico» di Khaled Mohieddin che è anche cugino dell'ex primo ministro di Nasser Zakaria Mohieddin era stato accusato in seguito al «complotto» contro il premier Sadat. Il procuratore della Repubblica incaricato della fase istruttoria è stato costretto ad ammettere che contro Mohieddin non esistevano prove di sorta e che quindi era impossibile «tradurlo dinanzi ad un tribunale».

Sompe da Cairo di giorno oggi notizie sull'avvio di una missione politica egiziana in Europa in vista dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'iniziativa politica egiziana in Europa è stata annunciata da un comunicato di stato per gli affari esteri. Il gruppo di tre sceltissimi ministri da oggi a sera si sta dimostrandosi in Europa. In vista della missione politica egiziana in Europa è stato annunciato da un comunicato di stato per gli affari esteri. Il gruppo di tre sceltissimi ministri da oggi a sera si sta dimostrandosi in Europa.



VIETNAM — Gli attaccanti contro i patrioti sudvietnamiti proseguono anche dal mare. Nella telefoto la nave USA «Edson» mentre sta cannoneggiando la costa di una zona del Vietnam del Sud

Grave dichiarazione del PG alla vigilia del processo per il «complotto»

Cairo: l'accusa preannuncia che chiederà la pena capitale

Il giudizio contro Ali Sabri e gli altri 90 imputati avrà inizio domani — Nessuna imputazione contro Khaled Mohieddin di cui è stata preannunciata la liberazione — Il 21 ottobre cominceranno i lavori dell'oleodotto Suez-Alessandria

IL CAIRO 23. Il procuratore generale egiziano Mustafa Abu Zaid ha affermato oggi al Cairo che si aprirà mercoledì il processo a carico del presidente del Cairo Ali Sabri e di altri nove vanti personalità accusate come e noto di aver «complotato» contro l'attuale presidente Sadat. Il procuratore ha affermato inoltre che il processo riguarderà «il delitto politico del secolo» e che egli proprio per questo chiederà la «condanna a morte» dei principali imputati. Secondo il procuratore il maggiore imputato perché egli «è stato il principale iniziatore e capo della cospirazione».

Queste affermazioni gettano una luce sinistra sulle conclusioni del processo contro gli dirigenti dell'Unione comunista araba e i membri del governo libanese accusati in maggio dall'attuale premier Sadat di «complotto» e di «alto tradimento». Il processo si aprirà mercoledì e come affermano fonti bene informate i 91 imputati saranno divisi in tre gruppi a seconda della gravità della pena. Il primo gruppo comprende i vice presidente i sette ex ministri e altri alti funzionari. Il secondo comprende diecimotto persone ed è il terzo è costituito da persone che avrebbero partecipato al complotto senza denunciare.

Nessuna imputazione invece a carico di Khaled Mohieddin membro del Consiglio nazionale della pace che era stato posto in residenza sorvegliata qualche tempo fa. Egli verrà liberato a quanto risulta dalle informazioni diffuse dalle agenzie di stampa nelle prossime ore. Chiamato a suo tempo il «migliore amico» di Khaled Mohieddin che è anche cugino dell'ex primo ministro di Nasser Zakaria Mohieddin era stato accusato in seguito al «complotto» contro il premier Sadat. Il procuratore della Repubblica incaricato della fase istruttoria è stato costretto ad ammettere che contro Mohieddin non esistevano prove di sorta e che quindi era impossibile «tradurlo dinanzi ad un tribunale».

Sompe da Cairo di giorno oggi notizie sull'avvio di una missione politica egiziana in Europa in vista dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'iniziativa politica egiziana in Europa è stata annunciata da un comunicato di stato per gli affari esteri. Il gruppo di tre sceltissimi ministri da oggi a sera si sta dimostrandosi in Europa.

DAMASCO 23. Il governo siriano ha approvato oggi all'unanimità la costituzione della Federazione araba. La costituzione è stata firmata dai dirigenti dei tre paesi a Damasco e sarà messa in vigore il 21 ottobre.

BEIRUT 23. I dirigenti di «Al Fatah» hanno annunciato che tutti i loro uffici nel Libano escluso l'ufficio informazioni a Beirut saranno chiusi in seguito alla decisione dell'iniziativa palestinese di passare all'azione clandestina nel quadro di una nuova strategia.

Con il pretesto di domare una insurrezione armata

Il presidente filippino proclama la legge marziale

27 persone senza una accusa specifica

MANILA 23. Con il pretesto di domare una insurrezione armata appoggiata da una parte della popolazione il presidente filippino Marcos ha proclamato la legge marziale in tutto il paese.

Il progetto di costituzione della Federazione araba

I presidenti dell'Egitto della Siria e della Libia hanno firmato venerdì 20 agosto il progetto di costituzione della nuova Federazione araba.

Il progetto riflette in sostanza fedelmente i principi enunciati dai presidenti delle tre repubbliche arabe nella loro dichiarazione fatta a Bengasi il 17 agosto scorso. Data l'importanza del progetto si scindano in tre parti: la prima riguarda gli aspetti più importanti.

Il lavoro sarà a lingua ufficiale della Federazione e sarà in arabo, siriano e libanese. La Federazione avrà un solo nome e una sola bandiera e una sola capitale. Potranno essere incluse nella Federazione suddivisioni di paesi arabi e operanti in contatto con il Consiglio della Federazione.

Il presidente filippino Marcos ha proclamato la legge marziale in tutto il paese. 27 persone senza una accusa specifica.

Il presidente filippino Marcos ha proclamato la legge marziale in tutto il paese. 27 persone senza una accusa specifica.

Il presidente filippino Marcos ha proclamato la legge marziale in tutto il paese. 27 persone senza una accusa specifica.

Il presidente filippino Marcos ha proclamato la legge marziale in tutto il paese. 27 persone senza una accusa specifica.

Il presidente filippino Marcos ha proclamato la legge marziale in tutto il paese. 27 persone senza una accusa specifica.

Non regge la versione della polizia sulla morte del militante negro

La madre di Jackson accusa: «Io l'ho ucciso in cella!»

Bobby Seale, leader delle Pantere Nere, chiede un'inchiesta popolare per far luce sull'uccisione del militante negro — Contraddizioni e punti oscuri della tesi ufficiale

SAN QUINTINO 1. Le autorità del carcere di San Quintino e la polizia non hanno ancora chiarito tutti i particolari del sanguinoso episodio avvenuto nella cella di Bobby Seale e nel quale hanno perso la vita il militante negro George Jackson e uno dei fratelli Soledad. I due detenuti bianchi e tre guardie.

Rimangono ancora molti punti oscuri non si sa se tra l'altro come Jackson potesse pensare di evadere dato che avrebbe dovuto superare un muro alto cinque metri. La versione ufficiale come è noto che tutto sia stato provocato da un tentativo di evasione di Jackson.

Il giorno di quest'ultimo hanno affermato che il figlio e stato vittima di un complotto organizzato dai funzionari del carcere di San Quintino. La signora Georgia Jackson — hanno cercato di ucciderlo — ha detto — ci sono cose strane a San Quintino.

A San José (California) il difensore di Jackson, Jose Thorne ha chiesto che venga formata una commissione nazionale per svolgere una inchiesta sul caso. Il procuratore di San Quintino il più grave avvenuto nel 19 anni di esistenza del carcere Thorne ha affermato che Jackson non ne è stato il responsabile.

Il procuratore distrettuale della contea di Marin Bruce Banes ha dichiarato che la polizia sta ricercando un giovane avvocato bianco Stephen Bingham il quale ebbe subito un colloquio con Jackson nei parlatori del carcere subito prima del tentativo di evasione. Bingham è sospeso da aver consegnato di nascosto a Jackson una torretta di munizioni che sembra sia stata all'origine del diabolico episodio.

Secondo la versione ufficiale contenuta dal rapporto del carcere Louis Nelson Jackson avrebbe improvvisamente impugnato la rivoltella mentre Jackson si era già mosso verso la torretta di munizioni. Nelson ha affermato che qualcuno ha fatto scattare il congegno elettrico che controlla l'apertura delle porte delle celle e 27 detenuti del blocco sono così potuti uscire di cella ma non hanno lasciato l'edificio. Sempre secondo la versione ufficiale oltre a Jackson un solo detenuto, un certo Larry Spain è uscito nel cortile dirigendosi verso il muro di cinta. Jackson ha per corso una rinfusa di mazzette ed è stato ucciso da una guardia che gli ha sparato addosso una torretta di munizioni. Spain si è nascosto in un cespuglio dove è stato ritrovato in seguito.

Dopo questa tragica conclusione 27 detenuti del blocco hanno ricevuto l'ordine con gli altoparlanti di spogliarsi e di uscire nel cortile con le mani in alto. Nel cortile sono stati fatti sdraiare faccia a terra. Un detenuto ha detto Nelson ha fatto il gesto di alzare una guardia che ha sparato ferendolo alla ramba.



SAN QUINTINO — Un fotografo americano è riuscito a scattare questa impressionante foto di un cortile del carcere di San Quintino: 25 detenuti, con le mani legate dietro la schiena, vengono tenuti a bada dai guardiani. Il 25, secondo quanto asseriscono i funzionari del carcere, sarebbero implicati nella misteriosa sommossa nella quale ha perso la vita Jackson

Per iniziativa delle croci rosse

DECISI NUOVI INCONTRI TRA LE DUE COREE

Una dichiarazione di Kim Il Sung — Seul: l'evasione di un gruppo di detenuti da un carcere militare si conclude con un'impressionante bagno di sangue: circa quaranta morti



TOKIO 21. La croce rossa della Corea del Nord ha annunciato oggi di voler continuare gli incontri con la croce rossa della Corea del Sud per cercare di trovare un accordo sulla complessa questione dei contatti tra le famiglie che risiedono nelle due parti della Corea. La decisione prevede per il 26 agosto una riunione a Pyongyang dei delegati delle due associazioni. Un primo incontro si è già svolto il 20 agosto su iniziativa del governo nord coreano. Lo scopo di questi incontri è quello di discutere la sorte di 10 milioni di coreani che sono rimasti separati a seguito degli avvenimenti militari e politici della seconda guerra mondiale. Oggi il governo della Corea del Nord ha rifiutato in questi giorni il proprio intenzamento per la soluzione di questo delicato problema con una dichiarazione del compagno Kim Il Sung nella quale si afferma: «Noi abbiamo a lungo proposto di permettere la circolazione delle persone tra il Nord e il Sud e di ristabilire immediatamente le comunicazioni postali. Le nostre proposte cercano di rispondere alle aspirazioni di tutti di riabbracciare i figli e di riunire famiglie oggi separate».

E' stato però che un grosso ostacolo ad uno svolgimento positivo di tale trattativa è ancora rappresentato dal clima politico esistente nella Corea del Sud. Una riprova del clima esistente a Seul si è avuta quando gli scoutri a fuoco sud coreano da alcuni detenuti evasi da una prigione militare sono stati qualificati in un primo tempo come operazioni di guerriglia e come mandatos nord coreani. Lo stesso ministro della Difesa sud coreano ha dovuto poi smentire queste notizie diffuse dall'agenzia di stampa governativa.

CONTRO LA GUERRA DI NIXON

A Camden, nel New Jersey, un gruppo di giovani, fra cui dei religiosi, ha distrutto l'archivio del distretto militare per impedire che venissero inviate le cartoline precetto. La polizia ha compiuto numerosi arresti. I tre giovani nella telefoto sono sospetti di aver partecipato alla protesta e come tali vengono arrestati

In uno stadio dell'Avana

Incontro di Castro con giocatori USA

Il premier cubano ha concesso una breve intervista a una rete televisiva americana

Il premier cubano Fidel Castro nel corso del colloquio con i pallottoli che si svolge a Cuba tra squadre dell'America settentrionale e quelle del Caribe si è intrattenuto cordialmente con i giocatori degli Stati Uniti.

Castro come informo le agenzie centrali è stato al lo stadio di baseball di New York per assistere ad un incontro di pallottoli. Castro ha concesso una intervista a una rete televisiva americana dagli Stati Uniti. Castro ha concesso una intervista a una rete televisiva americana dagli Stati Uniti.

Il presidente «golpista» Hugo Banzer invita il popolo a sacrificarsi

Chieste nuove tasse sulle importazioni

DALLA PRIMA

Fascisti e uomini della Cia nel governo boliviano

«Destra e sinistra non esistono più nel vocabolario politico di questo paese» - Sette studenti uccisi - Coprifuoco a La Paz - L'assassino di Che Guevara nominato ministro degli interni

LA PAZ 23 I militari golpisti hanno sanguinosamente conquistato il potere in Bolivia. Nella capitale l'università è stata in roccaforte della estrema resistenza alla sopraffazione fascista. Le centinaia di studenti che si erano asserragliati nell'ateneo hanno resistito fino al pomeriggio di oggi tenendo in scacco per ore e ore migliaia di insistenti delle loro armi i contingenti militari che assediavano gli edifici. Per eliminare questa isola di resistenza eroica ad un certo punto i «golpisti» non hanno esitato ad attaccare l'università con gli aerei e con reparti di carri armati. Gli edifici dell'università sono stati gravemente danneggiati. La fase finale della battaglia è stata furibonda. Le truppe assediati impiegarono migliaia di colpi di cannone, di mitragliatrici leggere e pesanti, di mortari e bazooka. Gli studenti esauriti ormai le munizioni hanno lanciato un ultimo appello alla popolazione affinché si mobiliti per combattere il fascismo e quindi si sono arresi. Almeno mille studenti sono stati feriti, quattordici sono stati feriti i prigionieri, molte centinaia — sono stati tradotti in una caserma.

La capitale boliviana ha in queste ore l'aspetto di una città terrorizzata e levata. Secondo la Croce Rossa, nella notte tra il 22 e il 23 agosto a La Paz gli scontri di sabato hanno provocato la morte di 48 persone mentre i feriti sono 500. Il colonnello Hugo Banzer si è proclamato presidente sostituendo il «triumvirato» di cui del resto faceva parte l'esercito ormai acquisito completamente ai golpisti sembra con tutti i quasi tutto il paese. Anche gli uomini del regime «militare» di Bolivia resistono fedeli fino all'ultimo al presidente Torres sono rientrati nelle loro caserme. Torres ha trovato asilo presso l'ambasciata portoghese. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri di quel paese smentendo così la notizia diffusa ieri secondo la quale il presidente deposedo si era rifugiato presso la Nunziatura Apostolica.



LA PAZ — Gli studenti attaccati dalle truppe dei golpisti in una delle strade del centro

LIMA 23 L'ex presidente boliviano Paz Estenssoro leader del Movimento Nacionalista Rivoluzionario che si trovava in esilio in Perù dal '64 quando era stato deposto, è partito da Lima con un aereo militare boliviano alla volta di La Paz. L'aereo è dovuto tornare indietro per motivi tecnici ma Estenssoro spera di poter ripartire in giornata. Il giornale di Lima «Expos» riporta un discorso del generale Leonidas Rodriguez capo del «sistema nazionale di appoggio alla mobilitazione sociale» e comandante della divisione blindata di Lima nel quale si afferma «non permetteremo che le conquiste di questa rivoluzione siano messe in discussione dai potenti locali o dai poteri stranieri».

L'avvertimento secondo il giornale, è rivolto alla Cia.

Secondo altre informazioni la sinistra boliviana che nella lotta contro il «golpe» di destra filoamericano sembra aver ritrovato in sua unità, ha deciso di non deporre armi e di iniziare la lotta clandestina contro il nuovo regime. Militanti sindacali stanno chiamando la popolazione ad uno sciopero generale. Un comando della resistenza composto di dirigenti delle organizzazioni di lavoratori e studenti, senza fucile e soldati si sarebbe costituito in una località impervia della Bolivia.

La «Prensa Latina» l'agenzia di stampa cubana rivela che il regime brasiliano fascista non è estraneo alla preparazione e alla riuscita del «golpe» contro Hugo Banzer. Il Brasile perseguiva due obiettivi: l'eliminazione di Torres e la separazione della provincia di Santa Cruz. La Bolivia come primo passo per il suo assorbimento da parte del Brasile. «Non è a caso», scrive la «Prensa Latina» — che la controrivoluzione sia partita da Santa Cruz e che le armi brasiliane abbiano rafforzato l'arsenale dei «fascisti». La provincia di Santa Cruz è forse la più ricca del paese 95 per cento della produzione petrolifera, minerale di ferro e mangano. Le riserve di 40 milioni di tonnellate. In questa regione la Gulf Oil (nazionalizzata dal governo boliviano) aveva creato un piccolo impero che non ha mai rinunciato a recuperare. La borghesia locale, legata alla compagnia petrolifera americana ha appoggiato il «golpe».

Un'altra informazione della «Prensa Latina» conferma la responsabilità degli Stati Uniti nel «golpe» all'inizio della settimana scorsa. «L'operazione boliviana», scrive la «Prensa Latina», «è stata organizzata e diretta dal personale che prima di sabato 11 sarebbero stati degli agenti del «golpe» iniziò giovedì».

Dal resto gli ultimi avvenimenti di La Paz confermano la pesante interferenza USA nella vita interna boliviana. Come si è detto Hugo Banzer colonnello di cavalleria e direttore dell'Accademia Militare fino a quando nel gennaio scorso era stato destituito per il fallito tentativo di rovesciare il presidente Torres è il nuovo «uomo forte» in Bolivia. Banzer che era stato arrestato da Torres glielo scorso (era allora questa la scintilla della rivolta) si è autoproclamato presidente subito dopo la sua liberazione da parte dei golpisti.

A bordo della nave-prigione «Maidstone»

Sciopero della fame a Belfast di cento prigionieri politici

Essi protestano così contro il loro arresto avvenuto grazie alle leggi speciali - Deputati cattolici dell'Ulster a colloquio col primo ministro della Repubblica irlandese - Un altro soldato inglese ucciso



BELFAST — Soldati britannici montano la guardia davanti all'ingresso della prigione di Belfast dove si è verificato un attentato dinamitardo

BELFAST 23 La maggior parte dei prigionieri politici a bordo della nave prigione «Maidstone» hanno cominciato un nuovo sciopero della fame per protesta. I «Maidstone» è attaccata ad un molo di Liverpool con a bordo 115 detenuti a tempo indeterminato e senza processo perché sospettati di attività di fronte a un tribunale. I prigionieri politici sono stati rinviiati a un molo di Liverpool con a bordo 115 detenuti a tempo indeterminato e senza processo perché sospettati di attività di fronte a un tribunale. I prigionieri politici sono stati rinviiati a un molo di Liverpool con a bordo 115 detenuti a tempo indeterminato e senza processo perché sospettati di attività di fronte a un tribunale.

BELFAST 23 I prigionieri politici a bordo della nave prigione «Maidstone» hanno cominciato un nuovo sciopero della fame per protesta. I «Maidstone» è attaccata ad un molo di Liverpool con a bordo 115 detenuti a tempo indeterminato e senza processo perché sospettati di attività di fronte a un tribunale. I prigionieri politici sono stati rinviiati a un molo di Liverpool con a bordo 115 detenuti a tempo indeterminato e senza processo perché sospettati di attività di fronte a un tribunale.

BELFAST 23 I prigionieri politici a bordo della nave prigione «Maidstone» hanno cominciato un nuovo sciopero della fame per protesta. I «Maidstone» è attaccata ad un molo di Liverpool con a bordo 115 detenuti a tempo indeterminato e senza processo perché sospettati di attività di fronte a un tribunale. I prigionieri politici sono stati rinviiati a un molo di Liverpool con a bordo 115 detenuti a tempo indeterminato e senza processo perché sospettati di attività di fronte a un tribunale.

BELFAST 23 I prigionieri politici a bordo della nave prigione «Maidstone» hanno cominciato un nuovo sciopero della fame per protesta. I «Maidstone» è attaccata ad un molo di Liverpool con a bordo 115 detenuti a tempo indeterminato e senza processo perché sospettati di attività di fronte a un tribunale. I prigionieri politici sono stati rinviiati a un molo di Liverpool con a bordo 115 detenuti a tempo indeterminato e senza processo perché sospettati di attività di fronte a un tribunale.

I monopoli USA vogliono altri sgravi da Nixon

I sindacati minacciano lo sciopero per difendere i salari — Entusiasta dei provvedimenti l'industria automobilistica USA — La Tass: Washington «esporta» le sue difficoltà

WASHINGTON 23 I sindacati americani non si arrendono. Il loro sciopero contro le misure decise dal governo Nixon relative ai salari per un periodo di 90 giorni. La decisione è stata annunciata dal presidente dell'ATL-CIO, Mickey Callahan, nella sede del sindacato. Ha incontrato alcuni esponenti governativi, il segretario al dipartimento del lavoro ed il direttore dell'ufficio amministrativo e bilancio Mickey Callahan, appoggiato alla unanimità dal consiglio (seguito) del confederazione ha dichiarato che i sindacati si astengono dal chiedere un voto contro o da parte del congresso quando questo discute le misure di Nixon ma non collaborano con l'ammnistazione per quanto riguarda il congelamento dei salari.

MOSCA Le Izvestia sulla situazione italiana. Positivo giudizio sulle prospettive degli scambi commerciali.

MOSCA 23 Negli ultimi anni in Italia sono cominciate a nascere come funghi dopo la pioggia tutti i possibili gruppi fascisti. Scrive sulla rivista «Soviet Kolo» che dopo tre anni e mezzo di intervallo ha ripreso il suo lavoro di corrispondente del giornale in Italia. Egli sottolinea che il problema del piccolo reale del fascismo non è un problema di ordine o di politica economica che lo fructa un nuovo movimento di vendite. I «gruppi» di fascisti amici non sono soddisfatti della sopratassa del 10 per cento sulle importazioni ma chiedono rigide quote sui prodotti importati. La richiesta se accolta danneggerebbe ancora di più il mercato interno. I «gruppi» di fascisti in USA fra cui in primo luogo il gruppo di Chicago.

MOSCA 23 Il giornale Izvestia scrive che la politica economica che la Francia ha adottato in questi anni lo sviluppo industriale e aumentato indubbiamente ma tutto ciò che ha costruito nel campo della programmazione economica del sistema fiscale della scuola di pensiero che si è formato in Italia è pericoloso e le sue cause offendono i ridotti nell'instabilità economica e politica.

MOSCA 23 Il commentatore della TASS Igor Orlov scrive «Le misure di emergenza annunciate dal presidente Nixon per salvare il dollaro e risanare la economia americana comportano soprattutto l'inefficienza e più semplicemente il fallimento dei precedenti programmi dell'attuale governo».

MOSCA 23 Il commentatore della TASS Igor Orlov scrive «Le misure di emergenza annunciate dal presidente Nixon per salvare il dollaro e risanare la economia americana comportano soprattutto l'inefficienza e più semplicemente il fallimento dei precedenti programmi dell'attuale governo».

MOSCA 23 Il commentatore della TASS Igor Orlov scrive «Le misure di emergenza annunciate dal presidente Nixon per salvare il dollaro e risanare la economia americana comportano soprattutto l'inefficienza e più semplicemente il fallimento dei precedenti programmi dell'attuale governo».

MOSCA 23 Il commentatore della TASS Igor Orlov scrive «Le misure di emergenza annunciate dal presidente Nixon per salvare il dollaro e risanare la economia americana comportano soprattutto l'inefficienza e più semplicemente il fallimento dei precedenti programmi dell'attuale governo».

MOSCA 23 Il commentatore della TASS Igor Orlov scrive «Le misure di emergenza annunciate dal presidente Nixon per salvare il dollaro e risanare la economia americana comportano soprattutto l'inefficienza e più semplicemente il fallimento dei precedenti programmi dell'attuale governo».

MOSCA 23 Il commentatore della TASS Igor Orlov scrive «Le misure di emergenza annunciate dal presidente Nixon per salvare il dollaro e risanare la economia americana comportano soprattutto l'inefficienza e più semplicemente il fallimento dei precedenti programmi dell'attuale governo».

MOSCA 23 Il commentatore della TASS Igor Orlov scrive «Le misure di emergenza annunciate dal presidente Nixon per salvare il dollaro e risanare la economia americana comportano soprattutto l'inefficienza e più semplicemente il fallimento dei precedenti programmi dell'attuale governo».

MOSCA 23 Il commentatore della TASS Igor Orlov scrive «Le misure di emergenza annunciate dal presidente Nixon per salvare il dollaro e risanare la economia americana comportano soprattutto l'inefficienza e più semplicemente il fallimento dei precedenti programmi dell'attuale governo».

Contraccolpi

una propria tassa a quella della Inflationtax e di Nixon

IL DOLLARO — A Francoforte in Germania occidentale le il dollaro USA ha guidato un punto rispetto al 13 agosto risultando svalutato di poco più del 6% a fronte del 9% di dieci giorni prima. Per capire quanto paradosso è più importante l'azione sia l'iniziativa della Inflationtax sia l'azione di Nixon.

Cambi Il 13 Ferrarini Aggradi ha aggiunto che «la giornata si è sviluppata secondo le previsioni. Quindi non ci ha dato sorprese».

Infine Ferrarini Aggradi ha informato i giornalisti che questa matta alle 11 vi sarà un nuovo incontro a palazzo Chigi.

Sorte peggiore di tutti ha avuto la «Unità di conto» della Comunità economica europea. Esso è semplicemente comparso prima per la decisione di inconvertibilità di Nixon e poi per la conferma loro data dalla conferenza monetaria di Bruxelles giovedì di corso. Una «unità di conto» infatti equivale al contenuto di un dollaro ma poiché il dollaro USA di fatto non è convertibile in contante, essa poteva rimanere in vita soltanto basandosi sul contenuto aureo delle monete della CEE. Decisa la situazione anche il contenuto aureo delle monete europee ha perso valore pratico.

La «Unità di conto» CEE è di fatto un conto di conto di cui i benefici versati da una banca di riferimento Unica eccitazione la Confagricoltura l'organizzazione del di Alfredo Diano è uscita in un suo comunicato ad approvare persino la scomparsa della base di riferimento per i prezzi agricoli europei. Della cui sorte si discuterà giovedì a Bruxelles.

Le quotazioni della yen giapponese — rivalutate del 25% a Londra fuori mercato — confermano in parte la sua a Tokyo senza difficoltà oggetto di una proposta fatta agli USA dal governo giapponese di svalutare del 5% il dollaro che gli USA svalutano di un altro 5% (sull'oro) ed aboliscono i tassi di cambio di svalutare il 12% del dollaro USA — danno intero il quadro delle conseguenze cui ha condotto la mancanza di consultazioni preventive fra i paesi.

Il marco tedesco che svaluta il dollaro USA di poco più del 6% ed i mercati speculativi (non controllati) di Parigi e Bruxelles sono gli unici punti su cui oggi si appoggia la pretesa di Nixon di far svalutare il dollaro. Non è che questa situazione stabilizzi ma il fatto che «si tutte le monete del mondo mantengono inalterate i loro pariti col dollaro USA rappresenta certo un passo verso la nuova moneta. Lei ha parlato per la prima volta anche il governatore del Fondo monetario internazionale Pierre Paul Schweitzer. Parlando alla tele radiotelevisiva USA NBC ha detto che gli USA farebbero bene a svalutare il dollaro riducendo il suo contenuto in oro in modo da ripulire i cambi fissi. In tal caso poi si potrebbero avere sempre agli altri paesi dove si accettere la svalutazione oppure svalutare a loro volta le proprie monete.

A Ginevra nessuna decisione è stata ancora adottata a seguito della misura americana di non convertibilità del dollaro in oro. Il governo elvetico ritiene che è la situazione monetaria e ancora in pieno movimento e pertanto ha ritenuto opportuno di attendere ancora.

A Belgrado il consiglio dei governatori delle banche polari jugoslave ha esaminato la situazione monetaria a dopo la svalutazione del dollaro USA e quelli dei paesi europei ed ha ritenuto che non sia necessario per la Jugoslavia cambiare nulla sia nei pagamenti verso l'estero sia nella discussione dei crediti.

Il consiglio ha riaffermato la validità dei legami che regolano il sistema valutario nella pubblica federata.

Berlino Schel dice che l'accordo raggiunto dai quattro ambasciatori rappresenta «un buon progresso» per migliorare la vita dei berlinesi e garantire il futuro della città. Schel ha detto inoltre che il governo di Berlino occidentale desidera esplicitamente la propria riconoscenza per l'intera ragguardevole del governo di Bonn si riunirà per discutere l'accordo. E nota che il cancelliere Brandt aveva nei mesi scorsi dichiarato che la riunificazione di Berlino sarebbe avvenuta in un parlamento tedesco o con un accordo sulla questione di Berlino.

L'agenzia ufficiale della RDT ADN ha annunciato che il sottosegretario di Stato alla Difesa, il colonnello Rudi Kahl, è stato ucciso da un colpo di fucile di un soldato della RDT. Kahl era stato ucciso il 15 settembre a Berlino. Il sottosegretario di Stato alla Difesa, il colonnello Rudi Kahl, è stato ucciso da un colpo di fucile di un soldato della RDT. Kahl era stato ucciso il 15 settembre a Berlino.

Secondo l'agenzia MEN Messaggio di Mao Tse Tung a Numeiri

IL CAIRO 23 Il presidente della Repubblica Numeiri ha ricevuto un messaggio di saluto del presidente cinese Mao Tse Tung. Il messaggio esprimeva il pieno apprezzamento del presidente egiziano per il ruolo svolto dal presidente cinese nel promuovere la pace e la cooperazione internazionale.

IL CAIRO 23 Il presidente della Repubblica Numeiri ha ricevuto un messaggio di saluto del presidente cinese Mao Tse Tung. Il messaggio esprimeva il pieno apprezzamento del presidente egiziano per il ruolo svolto dal presidente cinese nel promuovere la pace e la cooperazione internazionale.